ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: leste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 21 Luglio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7859

La morte di Leone XIII.

Come avvenne la morte.

ROMA 20 (N). Alle 11 e tre quarti le condizioni del pontefice precipitarono; l'agonia appariva imminente. Si fecero chiamare tutti i cardinali, d'urgenza. Il cardinale Vannutelli, penitenziere maggiore, entrò per primo nella camera del malato. Lo seguirono gli altri cardinali accorsi e varie persone della Corte pontificia. Vannutelli assistito dal cerimoniere, diede l'estrema assoluzione al pontefice. Vicino al capezzale si trovavano i cardinali Oreglia, Rampolla, Della Volpe e Vives e i conti Pecci, nipoti del papa. Leone XIII era pienamente in sè. Disse alcune parole ad Oreglia, raccomandandogli la Chiesa. (Vedi «Piccolo della sera» di ieri, I.a edizione). Monsignor Bisleti pregò il papa di benedire i membri del Sacro collegio e gli altri dignitari che si trovavano nell'anticamera pontificia. Il papa, alzata appena la mano, fe' cenno di benedire e disse: Sia questo l'ultimo vale! Poscia stese la mano ai cardinali.

Pareva sollevato.

Gli si somministrarono cordiali. Alle due fu chiamato Mazzoni, affinchè fosse presente agli ultimi momenti.

I membri del corpo diplomatico, ch'erano in Vaticano furono ammessi allora nella Camera del pontefice, insieme con la nobiltà romana. Il papa benedì tutti. I cardinali e gli altri personaggi gli baciarono la mano.

Alle 15.40 Lapponi, dopo alcuni minuti di ansioso esame, annunziò con voce tremante che la catastrofe era imminente. Poi tentò un'ultima iniezione di caffeina.

A quest'annunzio il conte Riccardo Pecci, ch'era inginocchiato presso il capezzale, scoppiò in pianto dirotto; e il cardinale Serafino Vannutelli, ch'era inginocchiato alquanto discosto dal letto, si accostò egli pure al capezzale, e, postosi nuovamente in ginocchio, cominciò a recitare anch'egli le preghiere dei moribondi.

Il papa si era fatto estremamente pallido: il suo respiro era come sospeso, la coscienza appariva completamente perduta. Ma quando il cardinale Serafino Vannutelli gli porse a baciare il crocefisso il papa aprì leggermente gli occhi, girò intorno lo sguardo e parve che gli fosse tornata per un momento la coscienza. Ben presto, però, tornò a cadere in letargo; il cuore cessò di battere, i lineamenti si fissarono in placida immobilità: il papa pareva serenamente addormentato.

Erano le ore 16.04 e il dottor Lapponi, dopo aver esaminato attentamente e ansiosamente il cuore, annunziò con voce semispenta che Leone XIII era morto.

Il cardinale Vannutelli cominciò allora la preghiera dei defunti, alla quale tutti i presenti rispondevano ad una voce; quindi tutti coloro che vi si trovavano furono allontanati dalla camera del morto; poi, anche tutti gli altri abbandonarono l'appartamento pontificio. Non rimasero a vegliare la salma che il nipote del papa, conte Riccardo Pecci, il dottor Lapponi, il cav. Centra, aiutante di camera e due guardie nobili.

Il dott. Lapponi, quando tutti se ne furono andati, chiuse gli occhi al pontefice e gli incrociò le braccia sul petto. Monsignor Bisleti gli tolse l'anello pescatorio che consegnerà poi al cardinale camerlengo.

Alle 16.15 pom. il tenente dei gendarmi pontifici, addetto alla persona del comandante, scese precipitosamente la scala papale e diede ordini al tenente Galli, che si trovava al basso, in borghese, di annunziare la morte al commissario di Borgo, comm. Bondi, che telefonò subito a palazzo Braschi e alla Consulta.

La campana di S. Pietro. - La salma del papa.

ROMA 20 (N). La campana maggiore della basilica vaticana suona a lenti e lugubri rintocchi, e annunzia alla folla stazionante sulla piazza di S. Pietro, all'urbe e al mondo intero che il pontefice è morto.

Contemporaneamente scende in piazza un palafreniere vaticano e annunziò al pubblico che la morte è seguita in quell'istante. Due guardie svizzere portano giù l'ordine di chiudere i portoni; esce correndo il figlio del dott. Lapponi, che va dai vigili per telefonare l'annunzio in varie direzioni.

Tutta Roma apprende in un baleno la notizia. Nei borghi, presso il Vaticano molti negozi si chiudono, anche nelle altre parti della città parecchi esercenti chiudono.

Si nota tosto il cominciare di un'insolita animazione; dovunque la gente forma crocchi dove la notizia si commenta; molti si dirigono verso il Vaticano. Ma in breve la folla, oltrecchè dai carabinieri e dalle guardie, è costretta a disperdersi e a circolare dal continuo viavai di vetture di cardinali, ambasciatori, dignitari, patrizi e giornalisti che si recano al Vaticano e ne ritornano, incrociandosi, formando coda, ingombrando le strade.

Fra i primi a giungere in piazza noto l'on. Turati, il marchese Vespignani e don Marino Torlonia.

Leone XIII riposa tuttora placidamente sul suo letto di morte. Si attende la venuta del cardinale Oreglia che deve fare la constatazione ufficiale del decesso. E' il cardinale Oreglia che assume la gestione provvisoria della Santa Sede, fino a che sarà eletto il successore di Leone XIII.

Sul viso del defunto papa è stato steso un velo bianco. L'appartamento pontificio è stato fatto sgomberare, e dato in consegna alle guardie nobili, coadiuvate dalle guardie palatine e dagli svizzeri. L'accesso alle camere papali è interdetto a tutti indistintamente. Furono fatti chiudere tosto il portone di bronzo e tutti gli altri accessi; l'ingresso al Vaticano è permesso soltanto dal portone in via della Zecca, a coloro che si legittimano secondo le istruzioni date ai custodi della porta.

Le festività per l'onomastico di Margherita sospese d'ordine del Governo.

ROMA 20 (N). Appena conosciuta la morte del pontefice, il sotto-segretario Ronchetti si recò alla Consulta a conferire con Zanardelli. Il presidente dei ministri diede tosto ordine a tutte le autorità di far sospendere i concerti, le luminarie e le altre festività che si erano organizzate per l'onomastico, oggi ricorrente, della regina Margherita. Zanardelli telefonò pure al sindaco, pregandolo di far chiudere i teatri.

In piazza San Pietro si trovava il questore, che diede subito gli ordini per lo spiegamento delle truppe, incaricate del servizio d'ordine nelle adiacenze del Vaticano.

Alle 4.20 il Governo telegrafò la notizia della morte del papa ai prefetti e alle rappresentanze diplomatiche all'estero.

L'«Italie» assicura che la regina Margherita pregò il Governo di omettere, per riguardo al pontefice, le salve d'artiglieria che si sparano per il suo onomastico.

La constatazione ufficiale del decesso. Rampolla non più segretario.

ROMA 20 (N). Alle 18 i dignitari della corte pontificia ed i cerimonieri si radunarono alla porta dell'appartamento papale per ricevere il cardinale Oreglia, camerlengo, cui incombe la constatazione ufficiale del decesso del pontefice.

Poco dopo, infatti, giunse il cardinale Oreglia, accompagnato da monsignor Passerini, vice-camerlengo, e dai chierici della Camera apostolica, e scortato dalle guardie nobili e da un distaccamento di guardie svizzere. Il cardinale Oreglia, in segno di lutto, veste l'abito violaceo.

Si formò tosto il corteo che si diresse verso la camera dove giace la salma di Leone XIII. La porta era chiusa. Secondo il rito, il cardinale Oreglia si avvicinò alla porta da solo, e tra profondo silenzio e visibile commozione di tutti i presenti picchiò tre volte chiamando il papa a voce alta. Quindi aperse la porta ed entrò, seguito dal corteo; si accostò al letto, su cui giace la salma; tolse dalle mani di un dignitario il martelletto d'argento e con questo picchiò leggermente tre volte sulla fronte del defunto, chiamandolo forte per nome. Il volto del pontefice era cereo, aveva i lineamenti intatti, pareva piuttosto che dormisse. Gli astanti si erano posti tutti in ginocchio e contemplavano il papa morto con religioso raccoglimento. Il cardinale Oreglia abbandonò il letto, si arrestò nel centro della stanza ed annunziò ai presenti che papa Leone XIII era morto; quindi uscì dalla stanza, seguito dai chierici di Camera.

Il cardinale Oreglia, come gli spetta per il suo ufficio di camerlengo di S. Romana Chiesa, ha preso possesso del palazzo Vaticano ed ha assunto ufficialmente la gestione della sede vacante.

L'atto di constatazione.

ROMA 20 (N). Della seguita constatazione del decesso del papa fu rogato il seguente atto solenne:

Alle 4 pom. del 20 luglio 1903, il cardinale camerlengo di Sacra Romana Chiesa, accompagnato dal collegio dei chierici di camera, da mons. vicecamerlengo, da mons. uditore della Camera apostolica, dal procuratore generale e dai due segretari e cancellieri della Camera suddetta, si è condotto nelle stanze private di Sua Santità in una delle quali si rinvenne sul letto di morte il cadavere della stessa Sua Santità. Constatata la morte del Santo Padre e recitate le opportune preci in suffragio dell'anima benedetta, la prelodata Eminenza Sua Reverendissima fece richiesta a mons. Bisleti, maestro di camera di Sua Santità, dell'anello pescatorio che dallo stesso monsignore venne immediatamente consegnato al cardinale camerlengo che lo ricevette per presentarlo nella prima congregazione cardinalizia; del quale anello Sua Eminenza rilasciò atto di quietanza al prefato monsignor maestro di camera; sopra di che, a richiesta dell'Eminentissimo camerlengo, venne redatto atto solenne, rogato da mons. decano del Collegio dei protonotari, venendo firmato l'atto dal cardinale camerlengo, dagli altri sopra notati, e dai due camerieri segreti della stessa Sua Santità nella qualifica di testimoni, coerentemente alle ingiunzioni del camerlengo.»

Il certificato medico.

ROMA 20 (N). Il dott. Lapponi ha partecipato in iscritto al sindaco di Roma l'avvenuto decesso di Leone XIII. Lapponi dice di «avere il dolore di annunziare che oggi alle ore 4 pom. Sua Santità Leone XIII ha cessato di vivere al palazzo Vaticano per polmonite adinamica seguita da pleurite emorragica.».

La vestizione della salma. - La camera ardente.

ROMA 20 (N). Poco dopo uscito il cardinale Oreglia, ritornò nella stanza dove giace quegli che fu Leone XIII, monsignor Passerini, vicecamerlengo, accompagnato dal dottor Lapponi, da un notaio della Camera apostolica e dai cerimonieri pontifici. Alla presenza di questi dignitari e uffiziali la salma è stata rivestita cogli abiti usuali: sottana bianca, mozzetta di velluto cremisi, camauro, scarpe bianche. Quindi sopra la salma venne distesa una coltre di damasco rosso. Fra le mani del pontefice incrociate sul seno fu posto un piccolo crocifisso d'argento.

Seguì quindi il trasporto della salma nella camera degli arazzi: otto sediari sollevarono il letto funebre, tre per lato e gli altri due uno ai piedi e l'altro alla testa, e compirono il trasporto, seguiti dai dignitari e dalle guardie svizzere.

La camera degli Arazzi è tappezzata di stoffa rossa ed è rischiarata unicamente dai quattro grandi ceri che furono accesi ai quattro angoli del letto. Ai lati del capezzale fanno guardia d'onore due guardie nobili che tengono la spada con la spada con la punta a terra. Nessun fiore è nella stanza, vietando il cerimoniale pontificio le corone mortuarie. Alla porta della camera ardente prestano servizio le guardie svizzere e le palatine.

Tosto dopo compiuto il trasporto incominciò la visita alla salma, che è concessa soltanto ai cardinali, ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, al Patriziato romano e a quelle poche altre persone che sono munite di speciale autorizzazione del cardinale camerlengo.

Il vicecamerlengo e un notaio della Corte pontificia hanno chiuso e suggellato le porte dell'appartamento di Leone XIII.

La sede vacante. - Prima riunione dei cardinali - La notificazione del decesso.

ROMA 20 (N). In seguito alla morte del papa e al conseguente passaggio della gestione degli affari al cardinal camerlengo, il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha cessato dalle sue funzioni. Per il disbrigo degli affari correnti o quale consulente del cardinal camerlengo è rimasto in carica monsignor Della Chiesa, sostituto della segreteria di Stato.

Il cardinale Oreglia, gestore della sede vacante ha preso alloggio in Vaticano. I cardinali Serafino Vannutelli, di Pietro e Macchi, cardinali capi d'ordini, hanno assunto la cura degli affari ecclesiastici.

Cotesti cardinali e tutti gli altri loro colleghi presenti in Curia converranno domani a una prima riunione dei cardinali nella sala del Concistoro, per concertarsi sulla preparazione del Conclave. Essi presteranno giuramento di fedeltà alla costituzione del Conclave, e riceveranno il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede che presenterà le condoglianze per la morte di Leone XIII.

La morte del papa fu partecipata ufficialmente dal cardinale camerlengo al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, e, per telegrafo ai nunzi, agli internunzi e delegati apostolici all'estero, ai cardinali residenti all'estero e nelle diocesi d'Italia. I rappresentanti diplomatici della S. Sede all'estero hanno incarico di partecipare ufficialmente il decesso di Leone XIII ai Governi presso ai quali sono accreditati.

Alla popolazione di Roma la morte del papa è stata partecipata ufficalmente a mezzo di una notificazione del cardinal camerlengo, affissa alle porte delle chiese e nella quale, annunziato il decesso, si fa un breve elogio di Leone XIII e si ordinano solenni funerali per il defunto e speciali preghiere per l'elezione del suo successore.

Fintantochè non saranno celebrati i funerali novendiali, tutti gli uffici ecclesiastici rimarranno chiusi.

Le ambasciate e le legazioni presso il Vaticano hanno issato la bandiera a mezz'asta.

L'imbalsamazione. - Il cuore di Leone XIII.

ROMA 20 (N). Solo dopo ventiquattro ore dalla morte si procederà all'imbalsamazione del cadavere del papa. L'operazione dovrebbe essere, e certamente lo sarà, affidata al chirurgo pontificio. Per quanto il dott. Gaetano Mazzoni fosse tale in realtà, pure non ebbe e non volle avere mai ufficialmente tale nomina. Ad ogni modo a lui e al dott. Lapponi sarà affidato il corpo del pontefice per l'imbalsamazione.

Fra le altre operazioni si dovranno estrarre al papa i precordi che, imbalsamati, saranno poi racchiusi in una specie di vetrina e depositati nei sotterranei della basilica vaticana. Secondo la prammatica essi dovrebbero essere trasportati nella chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio di Trevi, dove sono conservati altri precordi di papi; ma come già avvenne per quelli di Pio IX, a risparmio del lungo cerimoniale per il trasporto, essi resteranno in San Pietro. Sulla vetrina, alta circa un metro, sarà posta questa iscrizione: «Praecordia sanctae memoriae Leonis papae XIII obiit die».

La rimunerazione all'operatore è per antico costume, fissata in duemila scudi.

Le truppe ritirate da piazza S. Pietro.

ROMA 20 (N). Stasera alle 23.30 furono ritirate le truppe ch'erano state requisite per il servizio d'ordine in piazza San Pietro. Riprenderanno il servizio domani mattina alle 5.

La notizia a Vittorio Emanuele.

ROMA 20 (N). Il primo ad avere la notizia della morte del papa è stato Zanardelli, che si trovava alla Consulta. Il presidente del Consiglio la conobbe ad ore 4.5. Ad ore 4.8 fu spedito dal presidente del consiglio un dispaccio che comunicava la morte del papa al re Vittorio. Ad ore 4.10 Zanardelli comunicò pure la notizia ai prefetti.

LE CONDOGLIANZE
dell'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 20 (B). Il cardinale Taliani, nunzio apostolico, ricevette il seguente telegramma dall' Imperatore Francesco Giuseppe:

Ischl, ore 7.20, sera. Nell'ora in cui il mondo cattolico è immerso nel dolore per la notizia del decesso del supremo Pastore, mi urge di esprimere a Vostra Eminenza il profondo dolore che mi cagiona questa perdita, così grave e così profondamente sentita da tutto il mondo. L'amore filiale e l'infinita venerazione che io nutriva per il Santo Padre, durante la sua vita, lo seguono nell'eternità. La sua memoria sarà sempre benedetta; negli annali della Nostra Santa Chiesa gli è assicurato un posto eccelso.

Francesco Giuseppe.

Questo telegramma di condoglianza giunse primo di ogni altro al nunzio cardinale Taliani, che vi rispose subito in questi termini:

Vienna, 9 ore, sera. La partecipazione di Vostra Maestà apostolica alla gravissima perdita, che ha colpito la nostra Santa Chiesa con la morte del grande papa Leone XIII, è davvero commovente. Mi affretto a esprimere reverente a Vostra Maestà i più vivi e profondi ringraziamenti. Il Sacro collegio serberà devota e rispettosa riconoscenza per questa testimonianza di cordoglio.

Alla nunziatura pervennero condoglianze, fra altri, dagli arciduchi Federico e Ranieri e dal principe Liechtenstein. Pitreich, ministro della guerra, e il vescovo suffraganeo Schneider si recarono a presentare personalmente le loro condoglianze. Nella sera il nunzio ricevette il corpo diplomatico.

Lo stemma di Leone XIII era stato levato dalla sede della nunziatura appena pervenuta la notizia della morte.

Gli uffici funebri si terranno giovedì, venerdì e sabato.

I cardinali Taliani e Gruscha partiranno giovedì o venerdì alla volta di Roma.

IL TELEGRAMMA DI GUGLIELMO.

ROMA 20 (N). Il primo telegramma di condoglianza che giunse in Vaticano fu quello dell'imperatore Guglielmo.

Impressioni e commenti.
In Italia.
Le misure del Governo.

ROMA 20 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Quantunque attesa da un momento all'altro, la notizia della morte del papa, anche per le varie fasi ed alternative della sua malattia, ha prodotto a Roma e altrove, - a quanto riferiscono i telegrammi pervenuti da ogni parte d'Italia - viva impressione. Ovunque però, come durante la malattia, è regnato la calma più perfetta; e tutte le disposizioni opportunamente già da tempo prese dal Governo, escludono che si possa verificare il benchè menomo incidente. Il ministero ha prevedute tutte le evenienze ed ha adottato tutti quei provvedimenti che l'eccezionalità del caso reclamava o poteva reclamare. Le misure del Governo, sotto qualunque punto di vista si voglia considerare, rispondono nel modo più lodevole e perfetto alle esigenze della situazione e conferma altresì che esse varranno a garantire, sia nei rapporti del paese che dell'estero, col mantenimento dell'ordine pubblico la più ampia libertà delle adunanze e delle decisioni del prossimo conclave.

Il giudizio dei giornali romani.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» scrive. La triste notizia della morte del pontefice sarà appresa con profonda commozione da tutto il mondo cattolico che da anni era abituato a venerare nella persona di Leone XIII una delle più solenni energie del cattolicismo. La bianca figura del pontefice era diventata sacra ad un tempo per la sua stessa purezza e per la sua stessa nobiltà. Sull'orizzonte della Chiesa come sull'orizzonte delle anime, la sua disparizione significa un tramonto: «lumen de coelo» non è più della terra. La sua vita non fu che un lungo esercizio spirituale, un esercizio che durò 94 anni, quasi un secolo, che nelle ultime ore, al cospetto della morte, parve divenisse anche più alacre, più ardente, più sicuro, più cosciente. Pochi uomini hanno affrontato la morte, - la nostra Sorella Morte come diceva il beato d'Assisi - con maggiore serenità e con maggiore confidenza, come Lui; e si spense alfine perchè si spengono tutte le fiamme, anche quelle che, come la Sua, arsero per un secolo sul candelabro della vita.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Il papato di Leone XIII ha rappresentato l'ultimo limite nella lotta politica fra il Vaticano e la nuova Italia. Il successore non potrebbe fare di più, tranne di compiere l'ultimo errore, quello di lasciar l'Italia. Ma i tempi non sono più propizi a simili imprese, assai meno propizi che ai sperati ritorni. Il mondo invoca un papa religioso che si renda conto delle nuove condizioni nelle quali è posto. La Chiesa non è soltanto una grande forza conservatrice, ma lo è a patto che rappresenti una grande forza di equilibrio morale e politico, e sia consapevole non solo dei doveri della società laica verso di lei, ma dei doveri suoi verso la società laica, per la pace sociale, per la civiltà del mondo. Verrà fuori dal prossimo conclave un papa che intenda e comprenda tutto questo? E' da sperarlo; ma ne dubitiamo fortemente.

Il «Capitan Fracassa» esaminata l'opera di Leone XIII, dice: « Non è questa l'ora di giudicare l'opera del vecchio, operoso e virtuoso pontefice che scende nella tomba: a questa tomba dobbiamo oggi inchinarci. Dirà la storia del suo tempo e l'aggettivo che conviene al pontificato di Leone XIII sia semplicemente «lungo» o se convenga meglio dire «glorioso». Oggi i credenti piangono e si devono rispettare le loro lagrime; e ogni uomo di cuore deve assistere con reverenza di pensieri, di parole e di atti al momento storico, da cui non si possono sperare o temere grandi novità ma su cui si stende la tragica maestà della morte, che ha colpito il simbolo venerando di una fede.

L'«Italie», dice che l'opera di Leone XIII verrà registrata nella storia, poichè, si esplicò nel secolo più difficile, in mezzo alle peripezie della chiesa».

La «Gazzetta ufficiale», in prima pagina, sotto il titolo «Parte non ufficiale» e fra liste di lutto, pubblica l'annunzio della morte del papa, con parole deferenti ed elogiative. La chiusa, molto eloquente, rileva che [illegible] il pontificato di Leone resterà nella storia civile documento dell'autorità che le leggi dello Stato garantiscono all'esercizio della suprema potestà religiosa. Questa chiusa viene attribuita alla penna di Zanardelli.

L'impressione a Vienna.

VIENNA 20 (N). La notizia della morte del papa giunse a tarda ora, e benchè vi si fosse preparati già da due settimane, produsse tuttavia emozione profonda. La prima notizia giunse alla Nunziatura che la comunicò tosto al ministero degli esteri. Da qui si telegrafò all'Imperatore ad Ischl. Parecchi giornali pubblicarono edizioni straordinarie con le ultime notizie da Roma e cenni biografici sul defunto pontefice.

Dopochè la notizia luttuosa si fu sparsa per la città, molti personaggi dell'alta nobiltà e del mondo ufficiale si recarono alla Nunziatura per avere colà notizie sugli estremi momenti del papa. L'ufficio telegrafico Roma-Vienna rimase chiuso ai telegrammi privati per circa due ore. A sera le campane di tutte le chiese della capitale suonarono a morto per mezz'ora.

A Berlino

BERLINO 20 (N). Alcuni giornali sono riusciti a pubblicare a tarda sera delle edizioni speciali con biografie del papa e qualche particolare sulla morte.

Il «Tageblatt», uscito in edizione speciale, riassume così il giudizio su Leone XIII: Possiamo dirlo uno dei migliori papi della decadenza, e potremmo paragonarlo a Giuliano l'apostata, perchè con l'energia della sua forte personalità seppe ottenere realmente qualche successo; ma furono successi d'un giorno! Certo Leone XIII ha visto la Germania prostrata ai suoi piedi, ma perciò appunto, forse, la civiltà ed il libero pensiero camminano lentamente fra noi; certo in qualche luogo si avvertì un movimento di ritorno alla Chiesa, ma fu più che altro l'espressione di nuovi bisogni sociali. No, Leone XIII non fu il papa moderno, il papa della conciliazione col progresso, ma un abile diplomatico, un accorto opportunista e il miglior poeta latino dei nostri tempi.

A Londra.

LONDRA 20 (N). La notizia si sparse qui a sera. Nei circoli politici si discutono le probabilità dei vari papabili: e si esprimono sinceri voti per la elezione di un papa che voglia e sappia attuare la conciliazione con l'Italia. Per l'Irlanda, cattolica, la morte di Leone sarà considerata lutto nazionale.

Quando sarà eletto il nuovo papa?

ROMA 20 (N). Si fanno già calcoli per istabilire approssimativamente il giorno in cui sarà eletto il nuovo papa: nove giorni saranno occupati dai funerali cosidetti novendiali, il decimo e l'undecimo (cioè il 30 e il 31 corr.) saranno murate le porte del conclave; se il conclave dura quanto quello di Leone XIII, il suo successore sarà proclamato il 2 agosto, giorno del perdono d'Assisi, la maggiore indulgenza della Chiesa.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 20 (B). Continuazione, vedi «Piccolo della Sera» di ieri.

Si rifà l'appello della Camera: essa è in numero legale.

La Camera riprende la discussione del programma del Governo.

Papp (kossuthiano) tiene un discorso di ostruzione, che dura l'intera seduta.

Alla fine della seduta Kubik (kossuthiano) annunzia un caso d'incompatibilità. Si tratta cioè che Tomasich, ministro della Croazia, partecipò alla votazione, quantunque, secondo legge, dopo la sua nomina a ministro, abbia deposto il mandato.

La mozione di Kubik è passata alla commissione delle incompatibilità.

LA FRAZIONE DEL PARTITO KOSSUTHIANO
contraria all'ostruzione.

MAKO' 20 (U. B.) Il deputato Giulio Just, giunto qui con Francesco Kossuth e parecchi altri deputati, in un'adunanza dei suoi elettori riferì sulla sua attività parlamentare. Biasimò l'ostruzione, ed accentuò la necessità di mantenere il precedente deliberato del partito kossuthiano di accordare per ora l'armistizio.

Francesco Kossuth prendendo la parola dopo Just, si espresse nello stesso senso. Parlarono poi anche Komjathy, Kelemen e Reich. Infine fu approvato un ordine del giorno di fiducia a Just. Il tentativo dei socialisti di fare una controdimostrazione abortì. L'adunanza trascorse in ordine perfetto.

LE RIFORME IN MACEDONIA.
L'energia di Hilmi pascià - [illegible]

SALONICCO 17 (Veritas). «Datemene il tempo - ha dichiarato l'ispettore generale Hilmi pascià - ed io eseguirò alla lettera il programma di riforme austro-russo».

Ed i suoi atti gli danno ragione perchè lo rivelano uomo dal pugno di ferro e completamente indipendente. Finora in Turchia, quando si voleva reprimere abusi e punire i colpevoli, ci si attaccava sempre agli impiegati subalterni senza osar mai di stendere la mano sugli alti impiegati delle varie amministrazioni. Hilmi pascià invece ha avuto il coraggio di sollevare dal posto, per abuso di servizio ed altre illegalità, altissimi funzionari come Delen, direttore dell' ufficio di stato civile del «Caza» di Kalkan, il capo del comune di Fironz, Bey Varisovitz, il segretario del battaglione di gen-

---

DUPLICE FIAMMA

— 140 —

— E' vero!

— Siccome, per professione, vedo il visconte tutti i giorni, ed anche due volte al giorno, mi avete pregato di tenervi fedelmente, da amico, al corrente delle sue azioni.

— E voi gentilmente avete acconsentito.

— Ecco i fatti. Immaginatevi che, or ora, sono andato al palazzo del par[illegible] ho [illegible] di Gerigny [illegible] dove [illegible] come già [illegible] domestico del [illegible] usciva [illegible] camera del padrone, [illegible] sono [illegible] nel salottino che precede quella camera, ed ho sentito il signor di Gerigny dirgli: «Prenderò il treno alla stazione di Lione alle [illegible] tirò di qui alle sette e un quarto. Par[illegible]

— Ma è in istato di fare un viaggio?

— Sì; tuttavia commetterà un' imprudenza. Ma proseguo: Sono entrato nella camera, e mi è sembrato che il visconte fosse molto sovreccitato. Era [illegible] dopo la colazione, ed era rientrato al palazzo da circa un quarto [illegible]

— Che vi disse?

— Niente.

— Strano

— Insistei per sapere che cosa era [illegible] nell' intervallo, delle mie due [illegible] casa sua; ma eluse tutte le mie [illegible]

«Vedendo la mia insistenza, non potei [illegible]

«[illegible] gli dissi che aveva torto di lasciare la casa... che era cosa imprudente... che tale imprudenza poteva avere conseguenze pericolose. Non volle sentir nulla e mi disse energimente:

«— Partirò!»

«Eccovi prevenuto, mio caro! A voi di vedere ciò che vi conviene di fare nell'interesse del vostro amico.

«Confessate che non ho esagerato quando vi ho detto che vi portavo una notizia importante?

— Importantissima, infatti, e vi ringrazio.

Il signor d'Orgeval restò un momento pensieroso; poi domandò al dottore:

Il visconte deve partire dalla stazione di Lione?

— Alle otto precise! Così ha detto al cameriere.

«Mi è sembrato molto inquieto, che io avessi udito le sue parole.

Il dottor Rougier si alzò.

— Bisogna che faccia ancora quattro visite [illegible] prima del desinare. Che mestiere, mio caro! Compatitemi!

Il signor d'Orgeval si alzò per accompagnare il dottore.

— Non vi disturbate - disse questi - conosco la strada. Arrivederci.

Il cameriere del signor d'Orgeval, intanto, era entrato nel gabinetto del padrone, precedendo Saturnino e Giovanni Morand.

Il dottore li vide e li salutò, poi uscì accompagnato fino all' uscio di casa dal domestico.

Il giovane restò solo coi nuovi visitatori, strinse loro la mano e disse:

— Vi attendevo con impazienza.

— Avete ricevuto il mio telegramma? - chiese Giovannni.

— Sì! Ebbene che v'è di nuovo?

— Cose importantissime.

— Quali?

— Come vi ho lasciato prevedere, siamo sopra una buona pista.

— Parlate presto. Ho fretta di sapere che cosa avete scoperto. Da mia parte ho saputo una cosa importantissima.

I tre uomini sedettero.

— Vi ascolto - ripetè il signor d'Orgeval.

XIV.

La nuova inchiesta di Giovanni Morand.

Giovanni cominciò così:

— Prima di tutto è necessario che ritorni sugli avvenimenti passati perchè mi comprendiate meglio.

«La signora di Gerigny ha trascorso qualche ora con mio padre, nel suo palazzo, la sera che ha preceduto la sua fuga.

«E certo che la viscontessa ha preso la risoluzione di fuggire, dopo la conversazione avuta colla visitatrice incognita che si è presentata al palazzo, dopo che mio padre ne fu uscito. E' certo ancora che la signora di Gerigny è partita insieme a quella visitatrice.

— E' probabile!

— Ne ho la prova!

— Questo è interessantissimo! Proseguite, signor Giovanni, proseguite!

— Dapprima - riprese il giovane - ci siamo detti che quella visitatrice non poteva essere che l'amante del signor di Gerigny, la «dama bionda» o Bianca Fauverot, o Bianca Favre, come si vorrà.

— Era lei?

— Sì.

— E' meraviglioso! Signor Giovanni, siete un uomo abilissimo! Che prezioso poliziotto sareste stato!

— Si è sempre destri quando si serve una buona causa! Ma continuo. Regalai cinquecento franchi a quel domestico per sciogliergli la lingua, ed egli guadagnò il mio denaro.

«Ho saputo primieramente che la «dama bionda» s' era assentata di casa all'ora in cui la misteriosa visitatrice erasi recata dalla mia madrina, e poi che è rientrata tardissimo al suo palazzo, tra le undici e mezzanotte. Non era sola; l'accompagnava una donna, i di cui connotati rispondono assolutamente a quelli della signora Gerigny.

«Non è tutto; quella donna portava un bambino.

«La donna e il fanciullo passarono la notte in casa di Bianca.

«All'alba, la cameriera di Bianca andò a cercare un fiacre, vi misero il leggero bagaglio della viscontessa; poi ella vi prese posto col figlio e Bianca. Il fiacre portava il numero 7843, ed era condotto dal cocchiere Gregoire, che li accompagnò alla stazione di Lione.

Il signor d'Orgeval si era alzato bruscamente, e, allegro, disse:

— Tutto si spiega. Capisco tutto; queste informazioni mi dànno la chiave dell'accaduto.

«Pochi momenti prima del vostro arrivo qui, ho ricevuto la visita del dottor Rougier.

«Veniva ad avvertirmi che il signor di Gerigny deve lasciare Parigi questa sera, alle otto, dalla stazione di Lione.

— Dalla stazione di Lione! - esclamarono insieme Giovanni e Saturnino.

— Sì.

— Lascerò Parigi alla stessa ora, partirò collo stesso treno - disse Giovanni.

— Mio figlio ha ragione - esclamò Saturnino - non vi è altro da fare.

— Avete ragione - ripetè il signor d'Orgeval - non vi è da far altro. - Partite, signor Giovanni, e informateci con telegramma di quanto avverrà laggiù.

Il giovane si alzò.

— Torniamo in casa - disse - ho appena il tempo di fare i preparativi per il viaggio.

I due uomini si congedarono dal signor d'Orgeval.

— Buon viaggio! - disse costui - non saprei ripetervelo abbastanza. Siete un uomo molto valoroso, e le qualità del vostro cuore non la cedono per nulla a quelle del vostro ingegno.

«Nella sua sventura, la signora di Gerigny, deve stimarsi felice di avere amici come voi e vostro padre.

«Io, da mia parte, sono contento di avervi conosciuto, e orgoglioso d'essere associato, amichevolmente alla vostra opera di affettuosa devozione.

Strinse affettuosamente la mano dei due uomini.

Saturnino esultava, più che mai era superbo del suo Giovanni e non senza ragione.

Il signor d'Orgeval accompagnò Saturnino e Giovanni fino alla porta del suo alloggio; lì i tre uomini si strinsero nuovamente la mano e si separarono.

XV.

Giovanni aveva ordinato al cocchiere di condurlo nella piazza Clichy.

Mentre la carrozza percorreva il viale Kleber, il giovane, disse al padre:

— Ho dato quell'indirizzo al cocchiere per avvicinarci il più possibile alla nostra casa.

«Prima della nostra visita al signor d'Orgeval, non ho avuto il tempo di parlarti di una cosa accaduta dopo il mezzodì, e che ha la sua importanza.

— Quale?

— Ieri sera Erminia, un poco sofferente, mi ha detto di non aspettarla stamattina alla solita ora, perchè molto probabilmente non andrebbe al magazzino Solamente mi ha detto:

«— Domani dopo mezzogiorno, approfitterò d'una assenza di mammà per scriverti una parola e darti mie nuove.

«Farò in modo di salire fino al primo piano senza essere vista e introdurrò il mio biglietto, sotto la porta del nostro alloggio: lo troverai rientrando.»

«Ero impaziente di avere il suddetto biglietto, che doveva darmi nuove di Erminia, e siccome mancava un'ora per recarci all'appuntamento col signor de Orgeval, ne profittai per farmi condurre in casa, affine di prendere la lettera di Erminia.

— *Ebbene?*

— *Ho fatto una sciocchezza.*

— Come?

— Diedi dunque ordine al cocchiere di condurmi al nostro alloggio, viale di Saint-Ouen. Nell'entrare in casa, mi incontrai nel giardino colla signora Luisa, che non abbiamo veduto da quattro giorni, come tu sai.

— Sì... ella si nasconde... ci fugge... Mi pagherà tutto un giorno o l'altro cogli interessi!...

«Prosegui.

— Mi fermai per dirle buon giorno, poi salii al nostro alloggio, aprii la porta e trovai il biglietto d'Erminia. Eccolo. - E lesse quanto segue:

(Continua)

darmeria di Prizrend e il vice-governatore di Kassandra.

Queste energiche misure hanno prodotto profonda impressione nei circoli amministrativi turchi.

Un'altra innovazione dovuta all'iniziativa di Hilmi pascià e che ha fatto andare in visibilio una numerosa categoria di funzionari turchi: Egli ha impartito telegraficamente al direttore dell'intendenza di finanza del vilajet di Salonicco di far pagare puntualmente, alla fine d'ogni mese, lo stipendio a tutti gli impiegati di quelli uffici, di cui gli incassi superano il complessivo importo delle paghe dei propri impiegati, versando alla cassa generale soltanto quel che avanza dopo eseguite le paghe.

— Ieri sono stati esiliati a Rodi 25 capi arnauti fra i quali dieci che erano stati incorporati nella gendarmeria e che, al segnale della rivolta, avevano brandito le armi.

GLI AGRICOLTORI BULGARI.
Si teme una sollevazione in massa.

SALONICCO 20 (N). Generalmente si prevede che la popolazione agricola bulgara, dopo il raccolto, quindi probabilmente fra un paio di settimane, si solleverà in massa.

Un monito per la concordia agli slavi dei Balcani

BELGRADO 20 (N). Parlando sul 25.o anniversario del Congresso di Berlino, l'ex presidente dei ministri, Dyadja, disse che gli avvenimenti al Congresso di Berlino dimostrarono ancora una volta che gli slavi dei Balcani hanno il loro più valido appoggio nella unione delle nazioni czeche e che essi possono trovare la loro salvezza soltanto nella concordia.

Come re Pietro punirà gli ufficiali congiurati.

PIETROBURGO 20 (N). La «Birschewskija Wiedomosti» ha da Belgrado: Se da fonte competentissima che il re è risoluto a trasferire in provincia tutti gli ufficiali che presero parte alla congiura, per accontentare gli inviati stranieri, i quali privatamente avevano dichiarato al re esser loro troppo penoso un contatto con quelli ufficiali.

NELLA DIPLOMAZIA SERBA.

BELGRADO 20 (B). Furono collocati a riposo gli inviati serbi Mijatovich di Londra, Boskovich di Parigi, Nikolajevich di Atene, Mihajlovic di Bucarest e Vasich di Cettigne.

Nomine nell'esercito serbo.

BELGRADO 20 (N). Il giornale ufficiale pubblica la nomina di molti nuovi comandanti di truppe. A comandante della guardia del re fu nominato il maggiore Angelcovich, già comandante del VII fanteria. A comandante del VI fu nominato il maggiore Gonziorowsk.

Un ufficio funebre per re Alessandro
I consigli del «Narodny List.»

BELGRADO 20 (N). Il «Narodny List» suggerisce di far celebrare, in occasione del quarantesimo giorno dell'assassinio di re Alessandro, un ufficio funebre. Il giornale ricorda di aver raccomandato subito dopo il regicidio di dare alla salma del re sepoltura ecclesiastica con tutti gli onori spettanti ad un sovrano, ma nessuno volle dargli retta. Il «Narodny List» crede che ciò sarebbe dovere d'umanità che mostrerebbe all'Europa che il popolo serbo è degno di essere annoverato fra le nazioni civili. Il giornale attacca in termini molto aspri il metropolita per il suo contegno dopo il regicidio.

I gioielli degli ex-reali di Serbia.

BELGRADO 20 (N). Secondo un'informazione delle «Novine», prossimamente saranno messi all'asta i gioielli di Alessandro e di Draga, valutati 120 mila franchi.

Il giuramento del nuovo ministero spagnuolo.

MADRID 20 (B). Il nuovo ministero prestò oggi il giuramento nelle mani del re. Nel pomeriggio si tenne consiglio di gabinetto.

Ebrei fuggiti dalla Russia.

BERLINO 20 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Zurigo esser giunti colà parecchi ebrei fuggiti da Kiscineff. Essi dicono che fra la popolazione russa l'agi[illegible] nuovi gravissimi disordini. I fuggiaschi intendono stabilirsi a Ginevra.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.
Lo sciopero dei muratori di Ginevra.

GINEVRA 20 (N). I muratori ed i manovali scioperanti sono circa 6000; appena un centinaio continua a lavorare. Domani comincerà a funzionare la cucina collettiva. La calma è perfetta. Il governo ginevrino pubblica un avviso che interdice i cortei e fa presenti le pene comminate per i tentativi di impedire il lavoro. Un altro manifesto del governo dice che lo sciopero è stato dichiarato contro la legge, che statuisce che i conflitti collettivi debbano essere regolati per via d'arbitrato. Il governo assicura la popolazione di aver preso misure energiche per garantire il rispetto dell'ordine.

GINEVRA 20 (N). Stasera alle 8.30 finì l'assemblea dei padroni. Decisero di proclamare il «lock out» (chiusura o sospensione del lavoro), allo scopo di impedire eventuali contrasti fra gli scioperanti e i lavoranti. Domattina tutti i cantieri saranno chiusi. Stasera gli operai tennero un comizio.

Elezione suppletoria alla Camera francese. PARIGI 20 (N). Nella elezione suppletoria avvenuta ieri nel primo collegio elettorale di Sceaux, si rese necessario un ballottaggio fra il nazionalista Hemard e il ministeriale Deloncle.

Un nuovo santo. PIETROBURGO 20 (N). Consta che la coppia imperiale assisterà alle grandi feste che avranno luogo a Nisni-Nowgorod per la canonizzazione del beato Serafino. Le feste incomincieranno il 28 luglio. La coppia imperiale ripartirà il 20 agosto.

L'agenzia telegr. russa reca che i credenti sostengono che sulla tomba del nuovo santo, avvengono quotidianamente grandi miracoli.

CRONACA PER TELEGRAFO

Impiegato che fugge con 140 mila marchi. Il suicidio del derubato.

BERLINO 20 (N). Il trentasettenne Ugone Jakobus, tenitore di libri della ditta bancaria Fratelli Schnidler, presso la quale era impiegato da dieci anni, godendo la fiducia dei suoi padroni, è fuggito dopo aver sottratto 140.000 marchi. Per il dolore della perdita di questa somma il proprietario della ditta, stando a quanto egli scrisse a compagni d'affari in Berlino, si sarebbe suicidato ad Amburgo.

I fasti del maltempo.
Temporale devastatore in Boemia. - Un treno fulminato. - 14 annegati.

PRAGA 20 (N). Un temporale violentissimo causò devastazioni spaventose nelle regioni di Tafor, Pisek e Blatna, producendo danni che si fanno ascendere a parecchi milioni di corone. Molte case soffersero guasti gravissimi; nei boschi molte piante furono divelte o spezzate; molta selvaggina rimase uccisa.

PASSAVIA 20 (N). Durante il temporale di ieri un fulmine cadde su un treno passeggeri fra Pram-Haag e Passavia. Alcune persone rimasero ferite. La burrasca distrusse alcune case ed asportò il ponte di legno sull'Ems. Si dice che una famiglia di 14 persone, volendo passare sul ponte, sia caduta nel fiume, attraversando una fenditura prodottasi nel ponte. La grandine cagionò gravi danni.

L'esplosione di Springer.
Un'altra vittima.

PARIGI 20 (N). L'esplosione nella distilleria di spirito a Springer fece una quarta vittima: l'operaio Hock, padre di 4 figli, che è morto in seguito alle ferite riportate. Non è stata ancora ben precisata la causa della catastrofe. L'esplosione è avvenuta probabilmente per esser stata riscaldata troppo una caldaia. La fabbrica è chiusa. I muri dell'edificio dovettero essere puntellati.

GLI ORRORI DELLA FAME IN CINA.
Cannibali per non morir di fame.

LONDRA 19. Si telegrafa da Pechino che nella provincia di Quangsi infierisce una terribile carestia. Il governatorato di Hong-kong aveva incaricato una commissione di esaminare tutti i rapporti provenienti dalle provincie, e ebbe dalla stessa notizie raccapriccianti. La commissione riferisce che molti indigeni si sono venduti come schiavi per sfuggire alla morte per fame. A Wu-ciang si è aperto un regolare mercato di schiavi, sul quale si vendono anche molti fanciulli d'ambo i sessi.

A Suai-ping in poco tempo furono condannati a morte non meno di 1500 carcerati. Molti di questi furono giustiziati subito, e la popolazione, stimolata dalla fame, appena avvenuta l'esecuzione si precipitò sui cadaveri ancora caldi, li fece a brani, li arrostì e li divorò avidamente: accadde perfino che i carnefici portarono con sè i cadaveri, per venderne la carne alla popolazione.

Esplosione in un pozzo di petrolio.

PIACENZA 19. Nel pozzo di petrolio di Montechiaro, sull'Appennino piacentino avvenne una tremenda esplosione di gas, che causò l'incendio delle tettoie e la distruzione del macchinario.

Due signorine della famiglia Sordi, che per caso si trovavano sul posto, essendo a villeggiare nei dintorni, rimasero carbonizzate. Quattro operai furono portati moribondi all'ospedale di Piacenza. Vi sono altri tre feriti. La sorgente di petrolio appartiene alla ditta Anselmi e Curletti.

Uno straordinario esperimento scientifico di telepatia.

Negli uffici della «Review of Reviews» a Londra, ha avuto luogo, in presenza di sei scienziati, un esperimento non comune di telepatia o lettura del pensiero a grande distanza. Si erano prese le più grandi precauzioni, in modo da rendere impossibile qualsiasi soperchieria. L'esperimento fu fatto da un ipnotista americano, certo Richardson, il quale comunicò con un suo soggetto che si trovava a 160 chilometri di distanza, a Nottingham. L'esperimento fu fatto così: Il Richardson venne chiuso in una stanza, donde non poteva avere alcuna comunicazione con l'esterno. I sei presenti estrassero a sorte un numero di tre cifre: uscì il 579. Il numero fu comunicato all'ipnotista il quale concentrò il suo pensiero, e dopo alcuni minuti disse di aver trasmesso il numero al suo soggetto. Venti minuti dopo giungeva da Notingham un telegramma che diceva: «Ricevuto il numero 579 alle 6.40».

Nel secondo esperimento si trasmisero non solo numeri, ma parole, e anche queste riuscirono esatte. Infine si fece una controprova. Uno dei sei scienziati si recò al telegrafo e mandò un dispaccio al soggetto di Nottingham, pregandolo di trasmettere telepaticamente al Richardson una certa frase. Dopo mezz'ora l'ipnotista annunziò di aver ricevuto la frase, che era esatta. Interrogato sulle sue sensazioni, il Richardson disse che i messaggi gli giungono come raggi, a cui tiene dietro un'idea intuitiva.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

3 pezzi da 20 corone ed il n. 49.

Il sig. Vittorio Retta, la mattina del 2 maggio scorso, verso le 12, appena rincasato, si spogliò del costume di tela bianca e lo pose sul letto, in attesa del servo di piazza che aveva mandato a chiamare per farlo portare alla sartoria Carlini, che lo avrebbe amacchiato e stirato. Il servo di piazza non tardò a comparire: era il n. 49, Antonio Vittorello fu Antonio, d'anni 46, da Pordenone. Lo incaricò della bisogna e, consegnatogli il vestito, gli disse che ripassasse più tardi per il compenso del servizio prestatogli.

Appena dopo, il Retta si ricordò che nel taschino superiore sinistro del gilè aveva messo, mentr'era in ufficio, tre pezzi da 20 corone in oro e, temendo che andassero smarriti, telefonò più tardi alla sartoria, avvertendo di frugare nel taschino per vedere se ci fossero ancora. Dalla sartoria si rispose che non avevano rinvenuto niente. Il Retta allora si mise alla ricerca del servo di piazza, ma, a quanto il Retta dice, non gli fu possibile ritrovarlo; per cui denunziò l'accaduto alla polizia, che trasse in arresto il Vittorello e lo denunziò per crimine di furto.

Questo il fatto di cui dovettero ieri occuparsi i giudici.

L'accusato a sua discolpa dice che, incaricato di portare l'abito alla sartoria, eseguì appuntino l'incombenza affidatagli e poi ritornò alla sua «stazione». Vide passare il Retta, ma pensò che il ritirare il denaro che questi, pel servizio resogli, gli doveva, c'era sempre tempo e non volle importunarlo. La sera poi, verso le 5, per altre due commissioni, delle quali una alla caserma dei gendarmi, dovette recarsi a S. Giovanni e ciò spiega perchè il Retta non riuscì a trovarlo. Nega di essersi appropriato le monete d'oro e dice che come l'abito gli venne consegnato così lo rimise al destinatario.

Il Retta narra come, appena ricordatosi dei tre pezzi in oro, si diè premura d'avvertirne la sartoria Carlini. Non accusa direttamente il Vittorello di avergli rubati, ma constata il fatto che niun altro all'infuori di lui aveva la possibilità di sottrarli. E' sicuro di averli messi nel taschino qualche minuto prima di uscire dall' ufficio e non averli adoperati in spese; è sicuro pure di non averli smarriti, nè fuori nè in casa, perchè, fuori non si sarebbe chinato, e in casa non intese alcun rumore che le monete avrebbero indubbiamente prodotto, cadendo. L'abito passò dalle sue mani in quelle del Vittorello. Se ben ricorda, questi era alquanto brillo.

Avv. Mandel, difensore, rivolge al teste delle domande.

— Ha constatato al momento in cui si toglieva l'abito, la presenza delle monete nel taschino?

— Non l'ho constatato, ma i tre pezzi, ripeto, dovevano esser lì, perchè ce li avevo messi e non ne li avevo più tratti fuori.

— Per recarsi a casa salì in tramvai?

— Sì, in Corso, presi il tramvai, ma alla stazione di fermata.

— Nello scendere, saltò giù, o attese che il tramvai si fosse fermato?

— No, attesi che si fosse fermato alla stazione più vicina a casa mia. Il testimone dice che il sospetto maggiore a carico del Vittorello è costituito dal fatto che questi si allontanò subito dopo il fatto, dal suo posto e non si fece più vedere sino alla sera. Lo cercò in compagnia del presidente del Consorzio dei servi di piazza, mandò suoi incaricati due volte a cercarlo, ma non fu possibile vederlo quel giorno.

La signora Francesca ved. Carlini, proprietaria della omonima sartoria, depone che quando il Vittorello le portò l'abito del Retta, al momento di consegnarlo, si accinse a frugare nei taschini superiori del gilè, dicendo che voleva assicurarsi se negli stessi il Retta avesse dimenticato niente e che la responsabilità di eventuali smarrimenti era tutta sua. Siccome il contegno del Vittorello era strano, come d'un ubriaco, e le parole da lui dette potevano adombrare l' onestà degli addetti alla sartoria, ella gli ingiunse di lasciare l'abito sul tavolo e di andar via. Il Vittorello, andando via, salutò lei e sua figlia in tono scherzoso, dicendo: «Addio, cocolone!» Ciò esse narrarono al sig. Retta, quando questi le interpellò se nei taschino avessero trovato i tre pezzi di oro. Esclude che gli stessi possano essere stati smarriti nel suo lavoratorio o che fossero stati trattenuti dal lavorante che ebbe poi l'abito fra mano, perchè egli è da nove anni alle sue dipendenze ed è di una onestà a tutta prova.

Il difensore ha dimesso in atti alcuni certificati che suonano lode incondizionata al Vittorello, il cui passato non si presta a critiche o a censure. Sono tre: uno della direzione dell'ospedale civico, presso cui il Vittorello sarebbe stato, in qualità d'infermiere, parecchi anni; una del Consorzio dei servi di piazza; e uno infine d'una famiglia privata, presso la quale per qualche tempo egli fu come infermiere.

Il P. M. sost. procuratore di stato Clarici domanda l'accoglimento dell'accusa, il difensore avv. Mandel con una brillante arringa, in cui porta in campo esperienze altrui ed esperienze personali sulla fallacità dei convincimenti che si possono avere a proposito di denari custoditi in un sito, mentre o erano stati spesi o si trovavano in un altro, affaccia con abilità l'ipotesi che probabilmente le monetine d'oro o furono dimenticate dal Retta sulla scrivania dell'ufficio, o gli saltarono fuori del taschino negli slanci fatti per salire o scendere dal tranvai. Si dice lieto di poter difendere il Vittorello, perchè lo ha conosciuto da lungo tempo come persona onesta e perchè ha verso di lui obblighi morali, per avere assistito con amore ed abnegazione il suo defunto padre. In tesi giuridica poi sostiene che nel caso presente non si possa parlare del crimine di furto, ma tutt'al più della contravvenzione d'infedeltà, poichè il Vittorello si sarebbe appropriato, ritenendo vero il fatto addebitatogli, d'una somma che faceva parte degli oggetti affidatigli.

La tesi defensionale suscita una vivace confutazione del P. M.

La Corte, pur trovando che nell'accusa apposta al Vittorello, si riscontrano vari indizi di colpabilità, non ritiene di poter attingere un sicuro convincimento e lo manda assolto.

«Purtroppo appartiene a questo Comune!»

Così le informazioni del Comune di Pirano lette ieri, al dibattimento per crimine di furto e contravvenzione al precetto di polizia, a carico di Pietro Dobrez di Giuseppe, d'anni 44, giornaliero, da Pirano.

Il Dobrez è confesso. La notte del 12 al 13 giugno, a Pirano, dormiva in una barca, quando, in una barca legata a fianco di proprietà di Giovanni Furian, scorse sotto poppa un fagotto, ch'egli, si appropriò ed in cui rinvenne due paia di calzoni, una giacca, due paia di mutande, tre maglie ed altri oggetti di vestiario usati, che si recò poi a vendere a Isola. Ricavò 11 corone.

Ammette di essersi allontanato da Pirano senza il permesso che, come sorvegliato speciale, avrebbe dovuto chiedere a quel Capitanato distrettuale e conchiude, dicendo che è costretto a rubare, perchè, sapendolo sorvegliato, nessuno gli vuol dar lavoro.

La condanna che gli fruttò la sorveglianza è di data 27 dicembre dello scorso anno e si ebbe in allora una pena di 8 mesi di carcere duro per pubblica violenza, offese alle guardie e contravvenzione di furto; per quest'ultimo titolo è stato poi condannato numerosissime volte.

La perizia dà agli effetti rubati un valore di cor. 17.65: furono acquistati da certo Paolo Chico, di Isola, nello spaccio di liquori di Raffaele Vascotto, dove l'accusato li aveva offerti in vendita.

Lucia Furian, moglie del danneggiato, nel deposto scritto, chiede la restituzione degli effetti, che, a cura del capo dell'e guardie municipali di Pirano, Marco Sain (il quale anche pensò subito che il furto doveva essere stato perpetrato dal Dobrez) li sequestrò presso il Chico. Questi domanda, anche nel suo deposto scritto, la restituzione delle 11 corone, avendo comperato in buona fede ed a prezzo «onesto».

Il P. M., ricordato che il Dobrez è un impenitente ladro, domanda che la Corte lo dichiari, nella sentenza di condanna, passibile di detenzione in una casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

Il difensore, avv. Kvekvich, di fronte all'ampia confessione dell'accusato, non può che enumerare a favore di lui parecchie mitiganti del caso.

La Corte condanna il Dobrez a 6 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno, e, in accoglimento della domanda del P. M., anche alla detenzione in una casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

La p. v. di due coscritti.

Diego Tamburlini e Domenico Fontanot, il 29 maggio scorso dovevano passare la leva. Invece di attendere che venissero chiamati su, in Municipio, a Pirano, ed attendere in cortile, vollero a forza recarsi nella sala, nonostante le proteste del fante comunale, e dandosi a cantare ed a schiamazzare in modo indecoroso. La guardia comunale Odorico Pagliaro intimò loro l'arresto; ma essi si ribellarono tanto a lei, quanto a un gendarme accorso in suo aiuto. A grandi stenti furono potuti rinchiudere in una stanza, a San Filippo; ma, una volta lì, i due bollenti futuri soldati neanche s'acquetarono e misero a pezzi quanto capitò loro sotto mano, incominciando dalle invetriate delle finestre e terminando alla brocca dell'acqua da bere. Tratti fuori di là rinchiusi separatamente in altre stanze, ripetettero i maliziosi danneggiamenti e, quando, chiamati alla leva, furono scortati in Municipio, il Fontanot minacciò pure la guardia Antonio Fonda, che l'accompagnava, dicendole: Quando vengo fuori aggiusteremo i conti con lei.

Iermattina i due amici dovettero rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di malizioso danneggiamento; il Fontanot inoltre della contravvenzione di offese mediante minacce, alle guardie. Furono condannati: il Tamburlini a 3 mesi, il Fontanot a 2 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

*

I due, che avevano rinunciato al difensore, si adattarono alla sentenza.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons.i Crusiz, Mosche ed Apollonio: solo nel primo dibattimento, invece di quest'ultimo, il segretario Rismondo.

CRONACA LOCALE

La notizia della morte del Papa, a Trieste

fu divulgata ieri dal nostro giornale con una seconda edizione del «Piccolo della Sera» uscita alle 7½.

Il primo dispaccio con la notizia della morte giunse ai nostri uffici alle 6.25. Diceva laconicamente: «Papa morto 4.4» e lo spediva il nostro corrispondente vaticano. Pochi minuti dopo un altro dispaccio, pure da Roma, del nostro corrispondente ordinario, con le stesse parole. E poi entro lo spazio di un quarto d'ora altri sette telegrammi, concepiti circa allo stesso modo, tutti d'urgenza.

Tanto la meravigliosa sollecitudine con cui ci fu partecipata la notizia da Roma, quanto la conferma da tutte le capitali più importanti d'Europa, sono il frutto di un'organizzazione speciale, attuata, completata e perfezionata da anni. Avevamo cioè provveduto perchè a Roma fossimo assolutamente dei primi ad avere la notizia, e poi, a maggior sicurezza, perchè l'annunzio ci venisse telegrafato dai nostri corrispondenti delle varie capitali, dove per avventura la notizia sarebbe potuta pervenire per telegrafo alle nunziature apostoliche, prima che giungessero a Trieste i telegrammi diretti da Roma. Ecco il perchè dei 9 telegrammi da cui fu portata quasi contemporaneamente alla nostra redazione la notizia della morte.

Il primo dispaccio pervenutoci fu, come dicemmo, quello del nostro corrispondente vaticano. Il telegramma fu consegnato all'ufficio di Roma alle 4.10, cioè soli sei minuti dopo il momento della morte. Se con tutta questa veramente insuperabile alacrità il dispaccio arrivò a Trieste appena dopo le sei, ne va ricercata la causa alla precedenza che si dovette dare ai telegrammi ufficiali.

Prima delle sette ci pervenne anche un altro più ampio dispaccio particolare da Roma con le prime notizie sulle ultime ore. Abbiamo subito provveduto alla pubblicazione di una seconda edizione del «Piccolo della sera», che più propriamente potrebbe chiamarsi edizione straordinaria, poichè è dedicata esclusivamente al morto pontefice. Oltre ai dispacci sulla morte vi abbiamo compreso un'esauriente esposizione della vita e dell'opera di Leone XIII, le notizie più importanti sul conclave e una serie di aneddoti dalla vita quasi centenne del Papa.

Questo numero speciale recante una imagine del Pontefice, uscì, come fu detto, alle 7½ e, preannunziato da manifesti affissi sugli albi, ebbe larga diffusione nei traffici di tabacchi e specie alle nostre edicole che rimasero aperte sino alle 10. Col celere delle 8 potemmo fare anche una prima spedizione per Gorizia e Fiume.

La edizione straordinaria di iersera che contiene materiale nuovo e che non sarà più ripetuto, sarà fatta pervenire stamane gratuitamente agli abbonati di città e di fuori e sarà messa anche in vendita, tanto nella città quanto nella provincia.

*

La seconda edizione del «Piccolo della sera» uscì prima che fosse pervenuta alla Curia vescovile la notizia ufficiale della morte.

Essendo mons. vescovo Nagl assente, a Vienna, un nostro redattore si recò da mons. Petronio, preposito capitolare, che in assenza del vescovo regge la diocesi. Mons. Petronio che a quell'ora faceva la solita passeggiata sul piazzale di San Giusto, apprese dal nostro redattore la notizia della morte e quantunque - disse - ci si dovesse essere preparati, ne fu visibilmente scosso.

Appena giunto alla Curia l'annuncio ufficiale della morte, ciò che avvenne appena a tarda sera, fu disposto che a incominciare da stamane tutte le campane delle chiese della città e della diocesi annunzino e ricordino tre volte al giorno, all'alba, a mezzodì e alla sera, che la Chiesa ha perduto il suo capo. Questo triplice suono funebre delle campane durerà sino a domenica. Lunedì incominceranno nella basilica di San Giusto e nelle altre parrocchie della città e della diocesi, le solenni esequie che saranno rinnovate per otto giorni.

Mons. Nagl interromperà le sue vacanze estive e sarà di ritorno fors'anco stasera.

Un anno di beneficenza pubblica.

La direzione generale di pubblica beneficenza ci fa pervenire la sua relazione per l'anno 1902, dalla quale si ritraggono molte notizie interessanti sull'attività di questa istituzione onde Trieste altamente si onora.

I BISOGNI CRESCONO, I LEGATI DIMINUISCONO.

La relazione si apre con una constatazione che in recenti articoli sull'Istituto dei poveri s'impone anche al nostro esame: i bisogni della pubblica beneficenza si fanno di anno in anno maggiori, i poveri vanno aumentando continuamente di numero, i tempi nuovi reclamano senza posa nuovi e più efficaci provvedimenti a favore delle classi meno abbienti. La città che si va ingrandendo sempre più, la copiosa immigrazione che qui si verifica come in tutte le città a mare e più ancora la disastrosa se pur umana legge d'incolato, entrata da poco in vigore, non potevano non apportare nuovi oneri. Tutto ciò era previdibile e preveduto, e la direzione non ne muove lagno. Ma la constatazione di un altro fatto riesce in questo anno, assai dolorosa, quella cioè che da lunghissima pezza, il fondo intangibile dell'Istituto generale dei Poveri, non ebbe sì magro alimento come nel 1902.

Esso ascende ora al complessivo importo di cor. 2.645,682. Riguardata la somma in senso assoluto, la si può dire rilevante assai, ma essa in relazione ai molti bisogni del pauperismo nella nostra città, è povera cosa. Gli interessi non vengono mai capitalizzati, ma servono a cuoprire in parte le esigenze della Pia Casa e della beneficenza esterna, a cui oggi il Comune contribuisce l'ingente somma di 150,000 corone l'anno. Il fondo intangibile ha per obbiettivo appunto di sollevare il bilancio comunale da tale aggravio, a vantaggio reale di tutti i contribuenti, anzi dei cittadini tutti. Il raggiungimento di tale meta è però ancora lontano parecchio, quando si sappia che il capitale intangibile dovrebbe oltrepassare gli otto milioni di corone perchè i suoi frutti fossero appena sufficienti a coprire il bilancio con esigenze non maggiori delle attuali.

I Kritzinger - esclama la direzione - gli Zanella, i Galatti ed i Garofolo facciano scuola, e le nostre lamentazioni non si udranno più.

LA BENEFICENZA ESTERNA.

Il bilancio di quest'anno si chiude con un disavanzo di cor. 12,444 in cifra rotonda, dovuto particolarmente alla beneficenza esterna o elemosiniera, la quale sebbene fissata con una certa larghezza, si dimostrò impari alle esigenze ognor più grandi ed indispensabili ed assorbì nel 1902 cor. 136,711, cioè cor. 10,342 di più che nell'anno precedente. E la progressione non fa cenno di arrestarsi, chè la sola distribuzione del pane quotidiano ai poveri, costò 7428 corone.

LA PIA CASA.
I RICOVERATI E GLI USCENTI.

Nella Pia Casa dei Poveri, la media delle presenze giornaliere ascese a 647 - 16 di più che nell'anno precedente - ed il costo di ogni singolo ricoverato, non tenendo conto della pigione figurativa, ammontò a cor. 367, importo che sarà anche più rilevante nell'anno che corre, e per l'aumentato prezzo delle vittuarie in genere e per via del caffè e latte che ora viene somministrato dall'ottobre 1902 a tutti i ricoverati, in luogo del brodo di carne, per colazione, innovazione questa che importa un dispendio molto maggiore.

Il numero delle fanciulle ricoverate preventivato in 60 e non più, potrà rimanere inalterato, in grazia dei tre altri istituti privati che offrono ricovero alle figlie dei diseredati, ma non così il numero dei ragazzi, che in breve volger d'anni salì da 170 a 205 e si manifesta insufficiente, perchè non v'ha a Trieste nessun altro istituto che accolga minori di sesso maschile poveri od orfani, e perchè l'educazione razionale e l'amorevole trattamento che trovano i fanciulli e gli adolescenti nella Pia Casa dei Poveri, sono esca continua a nuove dimande di ricovero, di gente nuova, la cui indigenza assoluta non è sempre accertata, ma che può far valere tali circostanze speciali, da ritenere opera santa l'accoglimento dei rispettivi fanciulli sotto il tetto ospitale e l'oculata vigilanza di questa Casa, che vale un Educatorio, nel significato più eletto di questa parola.

Durante l'anno 1902 uscirono dalla Pia Casa 16 fanciulle e 65 ragazzi, i più dopo aver assolto la scuola popolare completa che per munificenza del Comune, trovasi collocata molto opportunamente, da lunga serie d'anni, nell'Istituto stesso, e molti dopo un breve tirocinio in uno dei mestieri che formano la Scuola di lavoro annessa al Ricovero. Confortata dalla esperienza di lunghi anni, la Direzione va sicura che gli usciti, nella lor massima parte, faranno fruttare le cognizioni acquisite nell'ospizio, accoppiando il ricordo della loro temporanea dimora alla Casa dei Poveri, coi più dolci ricordi della loro età giovanile e fatti adulti, operai validi e coscienti, padri alla loro volta, riederanno non di rado al tetto che li ospitò bambini a portare un saluto ed un augurio ai loro Mentori, ai loro educatori.

L'ALLOGGIO POPOLARE.

La relazione si occupa anche del Primo Alloggio Popolare aperto il 4 agosto, che ben presto ebbe tanti ospiti quanti ne può capire coi suoi 282 letti, sì che più tardi divenne tale la ressa che giornalmente si dovettero rimandare dei richiedenti in numero considerevole.

Il bilancio, che comprende i primi cinque mesi di esercizio, dimostra come l'istituzione non abbia di mira lucro alcuno nè prossimo nè remoto, e che i redditi non basterebbero ad assicurare il solo 4% sul capitale impiegato, qualora il Comune non fosse compreso della necessità igienico-sociale dell'Alloggio popolare, non avesse contribuito del proprio, all'opera voluta dalla più sana economia sociale.

Alcune cifre eloquenti: La notte del 4 agosto - susseguente all'inaugurazione - dormirono nell'Alloggio Popolare 49 persone; il giorno 14 il loro numero era già asceso a 181 ed alla fine dello stesso mese i pernottanti furono 265. Le presenze complessive degli ospiti dell'Alloggio nei primi cinque mesi, fu di 38,231. Al 31 dicembre erano occupati a pagamento giornaliero 140 letti ed a pagamento settimanale - col prezzo ridotto a centesimi 24 - letti 124, numero questo, che andò poscia aumentando in modo considerevole. A malgrado del numero d'ospiti costantemente così ragguardevole, e costituito da persone tanto diverse fra loro per età, per mestiere, per educazione e per nazionalità, l'ordine, la disciplina e la nettezza regnano sovrane in questo Primo Alloggio Popolare, sebbene sia limitato il personale di sorveglianza e di servizio.

Ed è appunto per così splendido risultato che la Direzione di pubblica beneficenza sta ora per erigere un secondo Alloggio, in altra parte della città.

NOTE STATISTICHE SUI POVERI.

Questa, nelle sue linee generali, la relazione, che è corredata dai bilanci, da tabelle di raffronto e da rilievi statistici. Da questi ultimi si può stabilire la distribuzione dei poveri tra i vari distretti della città.

I petenti sussidiati dall'Istituto ascendevano a 5624, cioè a 3.06% della popolazione presente. Il massimo numero di poveri aveva il distretto di Cittavecchia (27.91% del numero complessivo) seguivano [illegible] (15.11 p. c.), S. Anna (4.78%), Barriera nuova (4.64%), Farneto (4.24%), Servola (4.08 p. c.), Città nuova (3.48%), S. V[illegible] (3.04%), S. Giovanni (2.68%), Roiano (1.97%) e Barcola (1.10% del numero complessivo).

Furono assegnate durante l'anno: 461700 razioni di minestra, cioè in media 1264 razioni al giorno, di cui 86259 per conto della Associazione italiana di beneficenza, - 674857 razioni di pane, cioè in media 1848 razoni al giorno, di cui 116976 per conto della Associazione italiana di beneficenza.

Dei 504 poveri a cui venne assegnata la minestra ed il pane, 300 appartenevano a questo Comune e 204 altrove. I mesi in cui si manifestò maggiore il bisogno di assegnare sussidi straordinari furono: gennaio, aprile e settembre; il minore bisogno: giugno, luglio e novembre.

Durante l'anno 1902, furono complessivamente alla Pia Casa dei poveri 420[illegible] presenze di petenti, i quali in uno o nell'altro modo vennero sussidiati, ciò che dà una media di oltre 115 persone al giorno.

I poveri crescono in proporzione più alta dell'aumento della popolazione. Infatti nel 1893 i poveri erano il 2.73% sul totale della popolazione, oggi sono il 3.06%.

Programmi scolastici. Abbiamo dinanzi il Programma dell'Accademia di commercio e nautica in Trieste per l'anno scolastico testè chiuso. Si apre con uno studio filologico del dott. Giulio Subak a proposito di un antico testo sardo - «Ricerche linguistiche», che tratta dei fenomeni linguistici del testo di un antico statuto di Castelsardo pubblicato dal prof. Besta. Seguono le notizie scolastiche delle due sezioni dell'Accademia.

La sezione di commercio aveva alla fine dell'anno scolastico 1902-1903 86 scolari, cioè 17 nella I classe, 18 nella II, 15 nella III, 36 nel corso di contabilità di Stato. Degli scolari delle tre classi commerciali 36 erano di Trieste, 1 dall'Istria, 2 da Gorizia-Gradisca, 4 dalla Dalmazia, 2 da altre provincie dell'Austria, 2 dall'Ungheria, 3 esteri. Erano di lingua materna italiani 41, tedeschi 2, serbo-croati 3, greci 2, sloveni 2; di religione, cattolici 38, greci 2, istraeliti 8, serbo-ortodossi 1, protestanti 1. L'età variava dai 15 ai 24 anni. La classificazione diede i seguenti risultati: 3 prime classi con eminenza, 36 prime, 2 seconde, 8 ammessi ad un esame di riparazione, 1 ammissionista al II corso.

Il corso commerciale femminile diurno aveva 66 inscritte, di cui 14 si ritirarono durante l'anno. Delle 52 rimaste, si presentarono agli esami 47, di cui 10 furono licenziate con distinzione, 26 semplicemente licenziate, 5 rimesse all'esame in una materia dopo 2 mesi, 1 rimessa all'esame in più materie dopo un anno, 4 ritirate dopo gli esami in iscritto, 1 ritirata durante gli esami a voce.

La sezione nautica aveva al principio dell'anno scolastico 72 inscritti, dei quali 15 uscirono durante l'anno. Dei rimasti 33 erano di Trieste, 12 dall'Istria, 3 dalla Dalmazia, 7 da altre provincie dell'Austria, 2 esteri. Erano di lingua materna italiani 49, tedeschi 5, sloveni 1, serbo-croati 2; di religione cattolici 50, anglicani 1, evangelici 5, greco-ortodossi 1. L'età variava dai 13 ai 21 anni. La classificazione diede i seguenti risultati: 1 prima classe con eminenza, 37 prime, 10 seconde, 7 ammessi ad esame di riparazione, 2 non classificati.

* Le dirigenze delle Scuole popolari maschile e femminile di Capodistria pubblicano la relazione sull'anno scolastico, preceduta da un notevole studio del maestro D. Venturini su Gian. Rinaldo Carli pedagogista.

La malattia dei «sempreverdi». Il sig. G. V., che possiede una villa in Chiarbola (via Ponziana), ci scrive: In aggiunta all'articolo «La malattia dei «sempreverdi» pubblicato in questi giorni dal «Piccolo», posso dire, che in alcuni casi la malattia si manifesta coprendosi le foglie di una farina bianca; ma nella maggior parte dei casi, almeno per quanto io ho potuto constatare, si tratta di un insetto che misto a della muffa, copiosamente si mette su tutti i rami, ed a guisa della fillossera, ne succhia gli umori rendendo secche in brevissimo tempo le più robuste piante.

A scongiurare tanto malanno, molti furono i tentativi fatti, sia inaffiando le piante con potenti misture, come pure soffiandovi delle polveri, ma invano. L'anno scorso, alcuni dei miei sempreverdi vennero attaccati, e conoscendo i vani sforzi da altri fatti, ho pensato ad una cura radicale, della quale almeno fin'ora n'ebbi soddisfacentissimi risultati. Si tratta di molto lavoro, ma se si pensa che in una sola stagione vanno distrutte ubertosissime piante, coltivate e curate per anni, ne vale la pena. Non appena, dall'ingiallire delle foglie su tre piante, m'accorsi della presenza della malattia, ho fatte pulire ramo per ramo asportando lo strato di muffa e d'insetti che li copriva, e poi, per maggior sicurezza, feci lavare tutti i rami con una spugna o pezzuola imbevuta di petrolio, ed in fine solforare come si usa per le viti.

Con tale metodo ho avuta la soddisfazione di arrestare la malattia e di vedere quest'anno rigermogliare e fiorire le poche piante attaccate. Alle altre, numerose, attaccate quest'anno, feci applicare lo stesso metodo; con piacere constatai che sparivano le foglie gialle e che tutte le piante indistintamente hanno con vigore ripresa la loro vegetazione.

Degno di nota è, che mentre quest'anno tutte le piante vennero infettate, sulle tre dell'anno scorso, che pure si trovano in contatto con le infette, non v'ha traccia di malattia.

Per solennizzare il quarantesimo anno di esistenza del Ginnasio comunale. [illegible]niamo informati che varie persone che frequentarono il Ginnasio comunale nei quarant'anni della sua feconda esistenza è sorta l'idea di fare una manifestazione che ricordi l'anniversario della fondazione dell'istituto.

Apposito Comitato si formerà nel prossimo settembre, e allora si delibererà sulla manifestazione che si vuol fare e che certo da quanti frequentarono l'istituto avrà simpatica accoglienza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervennero pro gruppo locale:

In memoria della compianta signora Mary Parisi, dalla famiglia Stransky corone 10.

Per le elezioni delle Commissioni per le imposte. Le liste degli elettori appartenenti ai quattro consorzi industriali per le commissioni riguardo l'imposta generale sull'industria [illegible] ispezione dei [illegible] all'elezione [illegible] presso l'A[illegible] industriali [illegible], stanza [illegible] strazione [illegible] per 14 giorni, [illegible] dalle 9 a[illegible] glio a tutti [illegible] 2 pom.

Nomine. [illegible] di finanza di Trieste ha nominato i praticanti [illegible] nali signori [illegible] Schifflin, Er[illegible] ando Nordio, Paolo Verdo[illegible], Giuseppe Pizzul, Francesco Dresar, Riccardo Müller e Giuseppe Kunad ad assistenti doganali.

Al Refettorio della Providenza. La Direzione della «Previdenza» ci comunica che il signor luogotenente conte Goess visitò ieri a mezzogiorno il Refettorio popolare della «Previdenza» dove si trovava d'ispezione il signor direttor Guglielmo Weil. Il Luogotenente dopo essersi informato minutamente del funzionamento del Refettorio, visitò i locali, a quell'ora gremiti di pubblico, nonchè la cucina che era in piena attività. Dopo essersi fermato mezz'ora, controllando l'andamento e l'organizzazione del Refettorio, e dopo aver gustato i differenti cibi, il conte Goess si accommiatò esprimendo parole di viva lode per il Refettorio e per il suo perfetto funzionamento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel 40.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale, per il fondo di soccorso per gli scolari poveri, cor. 2 da ciascuno dei seguenti signori, già alunni dell'istituto: Arturo Cecovich, Guido Gruliner, Mario Lang, dott. Adolfo Nazor, dott. Antonio Ruzzier, Carlo di L. Saraval, Aldo Sottocorona, Graziano Melli.

Per onorare la memoria della sig.ra Augusta Veruda, dal dott. Giuseppe Luzzatto, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla sig.ra Adele Schönerer, cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Enrico Scott cor. 20, a favore del fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Zammattio dalla sig.ra Elena Rotter ved. Melchiori cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Mary Parisi dai colleghi del figlio Mario cor. 8, a favore della società fra impiegati civili: dall'amica Rosa cor. 10 a favore della Previdenza.

Forniture in concorso. E' aperto il concorso alla fornitura di generi d'alimentazione per le due case di pena nella Regione (Capodistria e Gradisca) per il 1904. Gli articoli, nonchè i quantitativi da fornirsi sono esposti nelle condizioni di fornitura che vengono rilasciate in iscritto dalla locale Procura superiore di Stato a richiesta degli interessati.

Offerte, in iscritto, su carta bollata di una corona, fino a mezzodì del 20 agosto in buste suggellate. Alla offerta si devono allegare le condizioni di fornitura munite della clausola di accettazione e firmate dal concorrente. La busta dovrà portare l'indicazione: «Offerta inerente alla fornitura di viveri».

Concerto rimandato. Il concerto vocale e istrumentale, organizzato dalla «Unione corale triestina», che si doveva dare in questi giorni, dovette essere rimandato a giorno da destinarsi in seguito alla prolungata assenza dei professori componenti il Consorzio orchestrale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 612 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 575; rimangono in cura 1468 e fra questi si contano 161 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 205 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 17.398.66.

Tentato suicidio. Il macellaio disoccupato Arturo C., si recò ieri notte a trovare la sua amante, Caterina Gaischeck, di 18 anni, abitante al terzo piano della casa N. 8 di via del Fortino. Dopo aver conversato per un po' i due giovani cominciarono ad altercare ed in breve il diverbio divenne clamoroso. La giovane, che era alquanto brilla, incominciò a gridare e a strapparsi i capelli; mentre invano il suo amante cercava di calmarla. Verso le 4 del mattino finalmente la Caterina si acquietò ed il C. riuscì a farla coricare. Ma poco dopo egli avvertì un fortissimo odore di acido fenico e, curvatosi sulla giovane, s'accorse che dalle labbra le usciva una spuma biancastra; nello stesso momento udì un rumore prodotto dalla caduta di un oggetto e, chinatosi, vide a terra una boccettina contenente una piccola quantità di liquido nerastro. Il C. allora chiamò la padrona di casa e si recò a chiamare un dottore all'ambulatorio della Società «Igea». Il medico rilevò che il liquido ingoiato dalla Gaischeck era acido fenico puro e che lo stato della giovane era gravissimo, percui dopo averla assoggettata alla lavatura dello stomaco, la fece trasportare all'ospedale.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Zafutta, comparso sul luogo assieme all'ispettore delle guardie Bauzon. Il C. ritiene che la sua amante abbia tentato di uccidersi in un momento di esaltazione mentale.

La tragedia dei due amanti. Abbiamo da Pola 20: La Maria Paita versa sempre in gravi condizioni. Essa non è ancora in grado di prender cibo di sorta perciò il suo indebolimento cresce continuamente.

I medici non nutrono grandi speranze di salvarla.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, si telefonava alla Guardia medica che, la portinaia della casa di via Chiozza, N. 17, Anna Pastor, di 57 anni, era stata colta da malore improvviso. Il dottore di turno accorse, ma nel frattempo la donna era già spirata. Più tardi si recò sul luogo il concepista dott. Zecchini, il quale assunse i rilievi di legge. La donna lascia il marito e quattro figlioli. La salma fu trasportata con il carrettone dell'impresa Capellan nella cappella mortuaria di San Giusto.

La proprietaria di un circo derubata. - [illegible] L'altra sera verso le 12, la signora Cenci Schlesinger, proprietaria del circo equestre che attualmente agisce nel fondo Coroneo, fu avvertita da uno dei suoi dipendenti che l'artista Giuseppina Roch, stava facendo le valigie, essendo intenzionata di partire immediatamente. Ciò mise in sospetto la signora Schlesinger la quale, recatasi nella scuderia del circo, vi fece un breve inventario e trovò che erano spariti: una sella, parecchi finimenti da cavallo, nonchè alcuni costumi del complessivo valore di circa 400 corone. Certa che a derubarla non potesse essere stato altri che la Roch, denunciò la cosa al cancellista Zafutta, di ispezione alla Polizia, il quale si recò con una guardia a fare una perquisizione nella stanza dell'artista, che abitava in via della Crociera N. 1. Era presente anche la danneggiata. Ov[illegible] trovò nei bauli della R[illegible] [illegible] di roba che le [illegible] una quanti[illegible] spoppena la quarta [illegible] neva, ma era a[illegible]ttivava. La Roch [illegible] di quanto le man[illegible] dove fu interr[illegible] condotta in via Tigor, [illegible] nativa dal[illegible]. Ella ha 28 anni ed [illegible]nito, la [illegible]mia. Ad interrogatorio f[illegible] Roma [illegible] Schlesinger dichiarò che [illegible] di ro[illegible] derubata di una quantit[illegible] 2000 [illegible] complessivo valore di circa [illegible] che avendo trovata una parte [illegible] roba rubatale nei bauli della Roch, [illegible] questa autrice anche di quel [illegible]. La Roch fu trattenuta in arresto e [illegible] sua «condotta» fu sequestrata.

[illegible] tardi si rilevò che la Roch a[illegible] commesso il furto con la cooperazione del suo compagno: il cavallerizzo [illegible] Menghini, percui l'impiegato mandò ad arrestare anche questo.

[illegible]rti e furterelli. Ieri l'altro, il signor Gianni Kokel, abitante al N. 2 di via [illegible]rigo Vespucci, si recò all'ispettorato [illegible] San Giacomo, denunciando che, du[illegible] una sua assenza, ignoti ladri erano [illegible]trati nella sua camera e da un armadio [illegible] avevano rubato un orologio d'oro con [illegible] d'argento e un anello, pure d'argento, del valore complessivo di 75 corone.

Ieri mattina, Carniele Simone, si [illegible]ntava all'ispettorato di San Giacomo e denunciava al cancellista Degiampietro che la notte precedente, mentre [illegible]iva, ignoti ladri si erano introdotti [illegible] sua stanza e gli avevano rubato [illegible]rone da un portamonete che teneva nei calzoni.

Ladri ignoti, giorni or sono, pene[illegible]no con chiavi adulterine nel quar[illegible] del signor Vincenzo Bombassei, al N. 2 del viale Giuseppe Tartini, e rubarono alcuni vestiti del valore complessivo di 47 corone.

Il danneggiato denunciò ieri il fatto al cancellista dell'ispettorato di San Giacomo, Degiampietro.

* Domenica sera fra le 6 e le 7 ignoti ladri s'introdussero nel quartiere di Benedetto Furlan, addetto alla ferrovia della Meridionale, abitante al N. 292 di Gretta e da una scatola che si trovava in un cassetto di un armadio chiuso, rubarono un oriuolo e una catena d'argento del valore di 36 corone, due spilloni d'oro, da signora, del valore complessivo di 20 corone, quattro anelli d'oro del valore complessivo di 60 corone nonchè due braccialetti d'argento del valore complessivo di 36 corone. Il furto fu commesso durante l'assenza dei coniugi Furlan i quali si erano recati ad una sagra che si teneva nelle vicinanze. Rincasati, trovarono la porta chiusa e chiuso pure il cassetto dell'armadio, percui si ritiene che a fare il colpetto sia stata una persona che conosce bene la casa, e che deve essersi servita di chiavi false. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Rudolf.

* Al primo piano della casa N. 26 di via Valdirivo abita il signor Francesco Humnick, il quale affitta una stanza al negoziante signor Salvatore Lao. Domenica sera tanto la famiglia del signor Humnick quanto il subinquilino uscirono di casa per recarsi a fare una passeggiata; circa due ore dopo, il signor Lao rincasò e si accorse che durante la sua assenza la sua camera era stata visitata dai ladri; questi avevano aperta la porta d'entrata con una chiave adulterina e avevano poi forzata la prima porta della stanza e mandata in frantumi una delle lastre della seconda. Poi avevano aperto il cassetto di un armadio e rubato circa 740 corone in banconote; dopodichè si erano allontanati senza curarsi di penetrare nelle stanze del signor Humnick nelle quali avrebbero potuto fare un buon bottino. Fino alla sera, il signor Lao custodiva nello stesso cassetto in cui si trovavano le 740 corone, altre 6000 corone circa, ma per buona sorte, prima di uscire, le aveva intascate. Il furto venne denunziato alla polizia, la quale indaga.

Grave caduta. Ieri, alle 5 del pomeriggio, fu trasportato all'ospedale S. Strukel, d'anni 29, addetto alla fabbrica di birra del signor Liebman in Senosecchia, per la cura di alcune gravi contusioni alla schiena e della probabile frattura alla spina dorsale, riportate cadendo da un fienile. Fu accolto nel decimo ripartimento.

Opposizione alle guardie. Ieri notte il bracciante Luigi Bencich, di 29 anni, sfrattato da Trieste, abitante al N. 6 di via del Molino a vento, passando per quella via in compagnia di Luigi Flora, di 20 anni, stampatore, fu avvicinato da alcune guardie in perlustrazione, che gli intimarono di seguirle. Il Bencich però oppose resistenza, e siccome il compagno gli prestò man forte, finirono entrambi agli arresti.

Eccedente e violento. Martino Bresovaz, di 38 anni, abitante al N. 351 di Gretta, occupato alla Ferriera di Servola in qualità di bracciante, ieri l'altro si era recato con i suoi colleghi Giuseppe Auer, Antonio Caucich e Francesco Smitberger a bere la birra, ed essendo alquanto ubriaco, incominciò a far baccano e ad altercare coi suoi compagni. In breve l'osteria fu messa a soqquadro: volarono sedie, bicchieri, portafiammiferi. L'Auer, che cercava di difendere sè e i suoi compagni, fu colpito con una sedia alla mano destra e riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Poco dopo capitarono sul luogo le guardie e condussero il Bresovar agli arresti.

Piccolo ferimento. I falegnami Antonio Zorzetich, da Trieste, abitante in via della Fornace N. 1 ed Attilio Avon, abitante in via di Rena N. 1, entrambi occupati nel lavoratorio del negoziante di mobili Alessandro Levi-Minzi, in piazza Vecchia N. 2, ieri mattina verso le 10 e mezzo vennero a diverbio, e dopo essersi ingiuriati a vicenda, il Zorzetich diede di piglio ad un martello e colpì l'avversario al capo cagionandogli una leggera ferita. L'Avon fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea» dove lo medicarono, e lo Zorzetich fu arrestato; dopo assunto a verbale, però, fu rilasciato in libertà.

Riconosciuto. Una guardia dell'ispettorato di via S. Nicolò, pattugliando ieri mattina per le viuzze di Città vecchia, si imbattè in un individuo che assomigliava come due gocce d'acqua al fuochista Pietro Bettio, di 28 anni, da Belluno, bandito dagli Stati austriaci e, volendo sincerarsene, lo fermò. L'interpellato dichiarò di chiamarsi Pietro Mestron, ma alla guardia bastò udire la sua voce per convincersi che il giovanotto era proprio il Bettio, percui lo arrestò.

Un caffettiere scottato. Stanotte all'1 e un quarto, Mario Jonchi, di 20 anni, caffettiere ai «Portici di Chiozza», abitante al N. 8 di via Malcanton, era intento al lavoro, quando per accidente, gli si rovesciò addosso un recipiente pieno d'acqua bollente, che gli cagionò scottature di primo e di secondo grado all'avambraccio e alla coscia sinistra.

Percossa. Ieri sera, alle 10, Maria Toscatti, di 40 anni, abitante al N. 3 di androna del Buso, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e suffusioni alla guancia destra, nonchè di alcune graffiature alla mano destra, prodottele da una donna, con la quale, per futili motivi, era venuta a diverbio. Ottenne le debite cure.

Una cornata. Maria Leonardo, di 58 anni, abitante al N. 44 di via dell'Istria, ieri fu colpita dalla cornata di una giovenca alla fronte e riportò una contusione ed alcune escoriazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco cadato e ferito. Ieri, alle 4 del pomeriggio, il bracciante Antonio Tambust, di 59 anni, abitante al N. 15 di via dell'Acquedotto, essendo ubriaco sfatto, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Corrispondenza aperta *Costante lettore.* L'iscrizione alla I classe del Ginnasio-reale italiano di Pisino seguirà ai 15 settembre dalle 8 ant. alle 12 mer., l'esame d'ammissione lo stesso giorno dalle 2 pom. in poi. Per il resto si rivolga alla Commissione scolastica per studenti poveri al detto ginnasio-reale. — *Fides.* Il corso femminile all'Accademia di commercio è stato in attività già nell'anno scolastico testè chiuso. — *E. P.* I genitori degli sposi minorenni devono dare il consenso al matrimonio; ma i genitori dello sposo e quelli della sposa non hanno alcun obbligo di consultarsi a vicenda sull'opportunità di dare il consenso. — *Liberale.* Chi ha diritto alla pertinenza non paga tasse per ottenerla; chi non lo ha e la ottiene come concessione paga una tassa variabile a seconda delle sue condizioni economiche. — *G. S.* Il progetto dell'on. Lenassi relativo all'esenzione dal servizio militare dei figli unici, è sempre arrenato nella commissione agli affari militari: l'argomento dovrebbe venir pertrattato alla Camera insieme al progetto generale di riforma militare promesso dal Governo. — *G. I.* Sono fratellastri i figli dello stesso padre ma di madri diverse o viceversa. — *Lettrice.* Nessun passaporto è richiesto per andare a Monaco di Baviera. — *Carmen.* Due testimoni al matrimonio sono indispensabili; ma se ne possono avere anche di più. — *Anonimo.* Il Museo di storia naturale è aperto il mercoledì e il sabato dalle 10 alla 1, e i giorni festivi dalle 11 alla 1; il Museo Revoltella tutti i giorni dalle 9 alle 2. — *Fiume.* Non si ha un'idea esatta della popolazione di Pechino: i censimenti cinesi la fanno ascendere perfino a due milioni e mezzo, mentre i viaggiatori non la calcolano superiore al milione, mentre altri asseriscono addirittura che non superi 1 500.000 abitanti. — *Abbonata.* La batista bianca ingiallisce facilmente quando si lava in casa; la consegni alla lavandaia che gliela rifarà bianca. Non crediamo che qualche goccia di benzoe mista all'acqua possa danneggiare la pelle del viso; invece è nociva ai nervi. — *Italia.* Si usa dire: partire col treno e partire con la ferrovia; però i puristi scomunicano tanto la parola *treno* quanto la *ferrovia*. — *Abbonato.* La macchia di grasso che deturpa lo scalino di pietra probabilmente non resisterà ad una buona lavatura con potassa calda. — *Triestino.* Una buona polvere per i denti è quella che si ottiene pestando finissimamente del pane carbonizzato, cui si aggiunge un po' di bicarbonato di soda. — *Secessionista.* Si rivolga al segretariato dell'esposizione di Udine. — *Lettore.* Si lavi spesso. — *Brontolone.* Probabilmente le tignuole si saranno annidate nel materasso del suo letto e di là la invaderanno la camera. Faccia una visita accurata. — *Abbonato E. G.* Santa Erta non esiste. — *Iolanda - Abbonato.* Per i biglietti circolari rivolgersi sei ore prima della partenza alla cassa della stazione della Meridionale. — *Giuseppina.* Le regate a Venezia sono indette per il 15 agosto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.3, ore 2 pom. 29.4 C. - Altezza barometrica 759.3, ore 12 mer. - Alta marea 8.43 ant., 6.45 pom. Bassa marea 1.49 ant., 3.58 pom.

Ogni giorno una.

— Credete, dottore, che la tendenza a portare sempre il cappello abbia per effetto di rendere calvi?

— Non credo; ma osservai che quando un uomo è calvo ha la tendenza a portar sempre il cappello.

TEATRI.

Circo al fondo Coroneo. Scarso pubblico ieri al Circo, i cui artisti meriterebbero davvero miglior fortuna. Il solito clamoroso successo ebbero le «Hermanas de Castilla» e Mr. Lommy», nonchè la direttrice.

Al numero di acrobatica aerea del trio «Rinaldo», il pubblico rimase male impressionato a quella specie di martirio inflitto ad un minuscolo ragazzino forzato ad un lavoro superiore alla sue età ed alla sua forza.

Marina e Navigazione.

L' investimento del piroscafo «Vorwaerts».

Come abbiamo annunziato nel «Piccolo» del 16 corr., durante il viaggio di ritorno da Smirne, il piroscafo lloydiano «Vorwaerts», causa la nebbia fittissima, si incagliò durante la notte dal 14 al 15, su di un banco roccioso presso la punta Kastresikia a poca distanza da Prevesa (Epiro).

Ora abbiamo da Prevesa, 20: Poco dopo avvenuto l'investimento, da Corfù si recarono sul luogo i piroscafi lloydiani «Bucovina» e «Leda», e da Trieste giunse il piroscafo di salvataggio «Pluto», del Lloyd, avente a bordo l'ispettore navale cap. R. Mayer, nonchè il decano dei piloti lloydiani il nostromo Mattio, con palombari e attrezzi di salvataggio. In attesa dell'arrivo del «Pluto», la più gran parte delle merci e dei passeggeri era stata trasbordata sul «Bucovina» e sul «Leda», alleggerendo così notevolmente il «Vorwaerts». I palombari arrivati col «Pluto» discesero subito in mare, per rendersi esatto conto della posizione del «Vorwaerts», e del banco roccioso, sul quale il piroscafo è incastrato, e di scandagliare tutto attorno a quella plaga cosparsa di roccie. Fu visitato inoltre lo scafo del battello, riscontrandovisi parecchi guasti alle lamiere. E' perciò che nel battello entra continuamente l'acqua; percui l'equipaggio deve lavorare incessantemente alle pompe.

Ora i palombari tentano di otturare provvisoriamente le falle, e quindi tenteranno col mezzo della dinamite di far saltare qualche parte del banco roccioso sul quale è incastrato il battello, per fargli una strada dalla quale i rimorchiatori possano trarlo in mare libero.

La brazzera «Stella» disincagliata.

La brazzera piranese «Stella», che come riferimmo si era incagliata presso Daila (costa istriana), è stata felicemente disincagliata da un piroscafo della Finanza.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Almissa» da Venezia, con 156 pass., «Danubio» da Spizza con 85; il pir. ital. «Epiro» da Prevesa e Venezia con 9 pass.; i pir. a. u. «Risorto» da Sebenico con 4 pass., «Jason» da Cattaro con 14, «Isea» da Metcovich con 5, «Albania» da Risano con 4 passeggeri.

— Partirono: i lloydiani «Arc. Franc. Ferdinando» e «Styria» per Fiume, «Euterpe» per Vathy; il pir. ital. «Taranto» per Marsiglia; e il pir. a. u. «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

Piroscafi. «Abbazia» arriverà oggi a Barcellona, «Alberta» proseguì il 5 da Orano per Nuova York, «Anna» arrivò il 19 a Genova, «Aquileia» proseguì l'8 da Orano per Filadelfia, «Auguste» partì il 18 da Trieste per San Feliu, «Clara» sotto scarico a Trieste, «Emilia» partì l'1 da Pensacola per Trieste via Castellamare, «Federica» di partenza da Venezia per Trieste, «Gerty» partirà oggi da Trieste per Nuova York via Grecia, «Guttfried Schenker» sotto carico a Pensacola, «Hermine» sotto carico a Port Inglish, «Jenny» partì il 17 da Colon per Curaçao, «Lacroma» arrivò il 17 a Savannah, «Lodovica» partì il 13 da Pensacola per Bordeaux, «Lucia» arrivò il 14 a Kobe, «Margherita» proseguì il 15 da Curaçao per Tampico, «Maria» passò il 17 a Palermo, «Marianne» passò il 16 Punta Delgada, «Teresa» partì il 15 da Palermo per Baltimora, «Anna Goich» arrivò il 19 a Alessandria, «Bar. Edm. Vay» partì il 19 da Venezia per Costantinopoli.

— Lloydiani. «Dalmazia» partì il 18 da Costantinopoli per Trieste, «M. Valeria» diretto a Calcutta proseguì il 18 da Suez per Aden, «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì il 19 da Hongkong per Sciangai.

*COMUNICATI *)*

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica della costituenda società filarmonica di Visinada (Istria) con l'emolumento d'annue cor. 1200.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze al sottoscritto entro il 30 corr. allegandovi i documenti comprovanti l'idoneità al coprimento del posto nonchè la conoscenza dell'organo.

Ulteriori informazioni verranno rilasciate a richiesta.

Visinada, 13 Luglio 1903.

Il Comitato promotore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Bott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

S. PELLEGRINO
Stabilimenti aperti dal 20 maggio al 20 ottobre
L'Acqua Minerale Alcalina
S. PELLEGRINO
raccomandata dalle primarie autorità mediche
è insuperabile contro:
in diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i catarri vescicali, gastrici, intestinali;
gli ingorghi ed ingrandimenti epatici, il diabete e la polisarcia.
La cura si fa a domicilio tutto l'anno.
È OTTIMA PER TAVOLA.
Si vende in bottiglie e mezze bottiglie, in Trieste
presso GIOVANNI CILLIA
nonchè in tutti i Negozi di Acque Minerali e nelle Farmacie.

TERME ROMANE
di MONFALCONE
di proprietà di S. A. il principe di Thurn-Taxis
Temperatura costante dai 38-40 gradi.
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
indicate da principali celebrità mediche
per la cura della **gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri** ecc. ecc.

LEVICO (TRENTINO)
Bagni minerali - Arsenicali - Ferruginosi
Eden Hôtel Caliari
Il più vicino alla Casa di Cura.
Prezzi modicissimi. — Omnibus a tutte le ore

BAGNO **PREBLAU** (Carinzia)
Ferrovia, posta, telegrafo; 11 ore di ferrovia da Trieste.
Stagione dalla metà di Maggio alla metà di Settembre
Altitudine eguale a quella del Semmering. Clima mite. - Cura di acqua acidula di Prebl u alla fonte, nei **catarri degli organi respiratori,** nei **disturbi digestivi,** e specialmente nelle **malattie dei reni e della vescica.**
Informazioni impartisce
l'Amministrazione di cura
PREBLAU (Carinzia)

CHIUSAFORTE
(Linea Udine-Pontebba)
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno
Prezzi modicissimi. Per informazioni rivolgersi
Proprietari **Fratelli Pesamosca**

Pension Grabenhofen
Graz, Grabenhofenweg 64.
Raccomandabile **soggiorno estivo** alla periferia della città, verso settentrione, (Rosenberg) in bellissimo paesaggio campestre. Tenuta di 18 iugeri con bosco; grandi boschi vicini, che offrono bellissime passeggiate. Arredamento moderno, con tutto il comfort, vitto scelto. Distante 20 minuti, col tram elettrico, dal centro della città.
Si ricevono soltanto forestieri che si sono prenotati.
PROSPETTI A RICHIESTA.

Cercasi prontamente
Giovane o Signorina
per scrittoio, perfetto corrispondente tedesco ed italiano eventualmente ungherese, abile stenografo e dattilografo (possibilmente Hammond). Offerte di aspiranti cristiani dirigansi a **ED. TATZEL,** Fabbrica macchine, **Troppavia**

DITTA FIUMANA IN FARINE E CEREALI
cerca provetto viaggiatore
per la Dalmazia ed Istria.
Sarà preso in considerazione colui che potrà dimostrare di essere versato nel ramo e che conosca le suddette provincie.
Offerte con referenze e pretese da dirigersi sub **«Ditta Fiumana»** al **«Piccolo».**

ARCHITETTO
Costruttore edile concessionato, attualmente proprietario di un' impresa di costruzioni edili, che conosce a perfezione l'italiano, il croato ed il tedesco, con buonissime referenze, desidera di trovare a Trieste occupazione corrispondente, disponendo all' occorrenza anche di cauzione.
Offerte al «Piccolo» sotto «S. N. S».

ABILE NEGOZIANTE
con profonda coltura commerciale e capitali, desidererebbe acquistare oppure dirigere
DROGHERIA
o negozio generi affini.
Gentili offerte sub „DROGUERIE"
all' Ufficio annunzi
Heinrich Schalek, Vienna I.

Corrispondente
con perfetta conoscenza italiano e tedesco
CERCASI
Ottime referenze indispensabili. Avendo cognizioni stenografia e lingua serbo-croata preferito. Offerte al Piccolo sub „E. A. 100"

A GORIZIA
Col 1.° Settembre verrà aperto in Via Ponte Isonzo il novello ed unico signorile
Istituto Waldsee
modellato a seconda dei migliori e più accreditati Collegi nazionali ed esteri, diretto od amministrato dal proprietario
Silvio Conte Mels-Colloredo
coadiuvato da valente vice-rettore ed esperti istitutori.
Edificio proprio appositamente costruito, in posizione centrica, amena e salubre. Accoglierà giovani che intenderanno frequentare le I. R. Scuole Elementari, Reali e Ginnasiali della città o che desidereranno studiare privatamente.
Lingua parlata pretta italiana e tedesca. Gli alunni saranno muniti di elegante divisa per le uscite.
Per domande d'ammissione e regolamento italiano o tedesco rivolgersi alla
DIREZIONE.

Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE.
E' il Collegio del Regno ove più si cura l'**insegnamento della lingua tedesca,** così necessario per la buona coltura dei figli di famiglie domiciliate in Austria. Le lezioni teorico-pratiche sono impartite da professori tedeschi a cominciare dalla prima classe elementare e assolutamente **gratuite.**
Col 1. e 15 Luglio p. v. **corsi speciali celeri** di preparazione per le varie classi delle scuole italiane. (Istituto Tecnico, Ginnasio e Tecniche). Esami a ottobre.
Preparazione speciale con programmi austriaci per gli alunni che fossero rimandati in qualche materia tanto per le Reali come per il Ginnasio.
Scuola pratica commerciale *(Banco Modello)* della durata di anni due. Le lezioni vengono svolte in italiano-francese e tedesco. (Il corso preparatorio comincia il 1. Agosto.
I provenienti dal Ginnasio austriaco (promossi) possono ottenere l'ammissione alla corrispondente classe del Ginnasio italiano.
Ottimo trattamento (4 pasti al giorno) spese minime - servizio di bagni. Massime cure per l'igiene, la pulizia e l'ordine.
Metodo educativo razionale moderno senza rigori eccessivi. Istruzione religiosa impartita dal padre spirituale del Collegio. - Richiedere programma e bollettino dalla **Direzione**

DA AFFITTARE
ALCUNI QUARTIERI ELEGANTISSIMI
muniti di ogni moderno comfort
in casa signorile
con splendida vista Giardino pubblico.
Per scelta tappezzerie o pitture, rivolgersi entro il mese corrente
Via Alessandro Volta 1 A

A Nötsch
ai piedi del Dobratsch nella valle del Gail, 600 metri s. l. del m. stazione ferroviaria, posta e telegrafo. Bagni, splendida posizione, **affittansi quartieri ammobiliati per l'estate** a prezzi modici, nell' albergo «Zum Dobratsch» completamente rimesso a nuovo. Rivolgersi a **Valentino Ropatsch,** Nötsch a/D. (Carintia)

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456" **Vienna,** posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

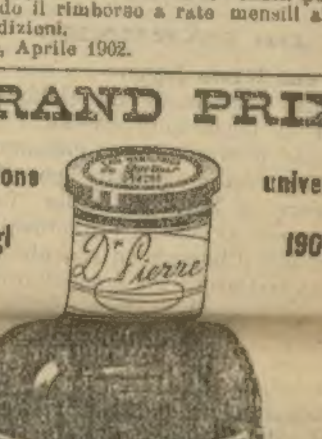
BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni. da £. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

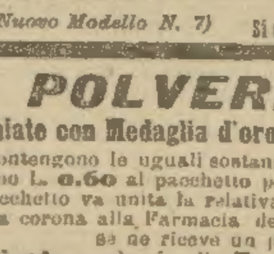
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli e metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

„AU MIKADO"
F. LANFREDINI
Via S. Nicolò N.ro 16
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di tutti gli articoli giapponesi chincaglierie ecc.
col 50% di ribasso
„AU MIKADO" via S. Nicolò 16

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5 e Via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)
Accoglie qualunque importo di danaro del *piccolo risparmio* rilasciando *Libretti di versamento* e abbuonando l'annuo interesse del 3% *che viene capitalizzato semestralmente.*
Restituisce il denaro versato
sino C. 1000 senza preavviso
da » 1000-3000 con 1 giorno di preavviso
» » 3000-5000 3 giorni » »
» » 5000-10000 » 5 » » »
Accetta versamenti di denaro in *Conto corrente* con prelevazione verso preavviso fino a 30 giorni, al 3% d'interesse.
Ad interesse anticipato
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 » 6 » »
Accetta versamenti in *Bancogiro* con prelevazioni a vista verso chèques, 2¼%.
Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.
Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inferiori a C. 200
5½% » » » da Cor. 200 a 2000
interessi da convenirsi per importi maggiori.
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più ¼% di provv. trimestr.
Acquista per conto di terzi effetti pubblici, accordando il rimborso a rate mensili alle più miti condizioni.
Trieste, Aprile 1902.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900


CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita da per tutto.


(Nuovo Modello N. 7)
Signori Osti e Birrai!
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
BICCHIERI DA BIRRA
di **primissima qualità** ed a prezzi di concorrenza
trovasi nel Deposito Vetrami e Porcellane
di **GIACOMO HIRSCH** Via Cavana N. 6 vis-à-vis il Palazzo Vescovile
TRIESTE.
Si eseguiscono spedizioni per la provincia con la massima sollecitudine ed esattezza

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. 0.60 al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unita la relativa istruzione per il modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A **Trieste** vendonsi nelle **Farmacie Serravallo** e **Suttina;** a **Gorizia: Kürner.**

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col **LIQUORE GODINA,** preparato dai farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

PATENTE AUSTR. N.7073 — BREVETTO ITAL. N.58496
LEGNOLITH C.o
Fabbrica VIA NUOVA N. — TRIESTE
L'unica composizione patentata per
PAVIMENTAZIONE
Rivestiture di pareti, Coperture di tetti ecc. è la
LEGNOLITE
GARANZIA PER 10 ANNI.
Guardarsi dalle contraffazioni, che forniscono pavimenti polverosi, fragili e facilmente soggetti a screpolature.
Telefono 605. *Telefono 605.*

20 luglio.

Da GORIZIA

— Cassa di protezione degli impiegati privati.

Ieri nella Palestra dell'Unione Ginnastica si tenne un'adunanza a richiesta dei soci. Presiedeva l'on. Giuseppe Brumatti; fungeva da segretario il signor Adolfo Musig. Si discusse la proposta di promuovere un'agitazione per ottenere una diminuzione d'orario nei giorni feriali. Dopo lunga discussione si deliberò di proporre ai principali il seguente orario per tutti i rami commerciali, eccettuati i commestibili, nell'estate dalle 7 ant. alle 8 pom. con 2 ore libere per il pranzo; nell'inverno dalle 8 ant. alle 7 pom. Per i negozi in commestibili nell'estate dalle 7 ant. alle 8 pom. con un'ora e mezzo libera per il pranzo e l'inverno dalle 8 ant. alle 8 pom.

Fu poi deciso di domandare il riposo domenicale assoluto anche per gli agenti spedizionieri perchè dicono che le merci restano al magazzino durante le domeniche e che anche aprendo il loro scrittoio, ciò a nulla gioverebbe.

— Nuovi ingegneri.

I signori Luigi Orzan e Guido Brass assolsero con ottimo successo gli esami d'ingegnere presso il Politecnico di Vienna.

Da GRADISCA.

— Incendio. - Un ragazzo bruciato.

Sabato notte, verso le 11, due giovinotti a Doberdò (Carso) si accorsero che dallo stallaggio dell'agricoltore Stefano Cernetti uscivano nuvole di fumo. Diedero subito l'allarme ed i contadini accorsi si diedero alacremente all'opera di estinzione.

Mentre ferveva l'opera dei pompieri volontari una voce si diffuse fra i presenti: mancava un ragazzo, mozzo di stalla del Cernetti, Antonio Ferletti, di anni 8, da Nola, che doveva essere a quell'ora, a riposare sul fienile. Si frugò febbrilmente la paglia fumante e non si tardò a scoprire il corpo del disgraziato ragazzo, orribilmente ustionato.

La supposizione più accreditata è quella che il Ferletti, per salire sul fienile, abbia acceso uno zolfanello che poi sbadatamente avrà gettato a terra. Il fumo sviluppatosi in seguito allo scoppio del fuoco non avrà tardato a soffocarlo e ad impedirgli ogni via di scampo.

Il Ferletti era orfano di padre e la madre si trova in Egitto in qualità di domestica.

Il cadavere abbrustolito alle gambe ed alla testa, fu sottoposto ad autopsia da parte della Commissione giudiziaria di Monfalcone ed oggi tumulato.

Da MONFALCONE.

— Incendio ad Isola Morosini.

Sull'isola Morosini è scoppiato nel pomeriggio un grande incendio nello stabile Costantini, minacciando altri fabbricati vicini.

Da AQUILEIA.

— Le feste pel centenario di S. Paolino.

Le feste per la ricorrenza dell'undecimo centenario di S. Paolino riescirono contro ogni aspettativa, tutt'altro che splendide. Pare sia insorta qualche divergenza fra l'alto clero. I cittadini intendevano di dare nella storica basilica un po' di buona musica sacra, per esempio un oratorio del Perosi, ma ne furono impediti a quanto si dice dall'arcivescovo stesso! Fu pure proibito dall'autorità di suonare le campane oltre il consueto. Si fece una semplice funzione religiosa e fu tutto.

Oggi, domenica, arrivò qui ricevuto con scarso entusiasmo l'arcivescovo Iordan, che celebrò una messa nella basilica. La popolazione è rimasta un po' raffreddata da questa mancanza di feste, che deluse le aspettative dell'arrivo di gran numero di forestieri.

Da MOSSA.

— Anche nel Friuli!

Al podestà di Mossa signor Francesco Marzini, stanotte per opera di malviventi furono tagliate numerose viti. Il signor Marzini soffre un danno di ottocento corone.

Da PARENZO.

— Per una futura legge.

La Giunta provinciale ha elaborato un progetto di legge concernente l'incasso delle tasse provinciali sul consumo della birra, e l'ha presentato per l'esame preliminare al Ministero delle finanze. Gli assessori provinciali onorevoli dott. Cleva e dott. Chersich in recente viaggio a Vienna trattarono coi competenti fattori intorno alla modificazione della legge. L'oggetto è di grande importanza per la provincia e sarà portato dinanzi alla Dieta nella sua prossima sessione.

— Riduzione di tariffe ferroviarie.

La Giunta provinciale ha proposto all'i. r. Ministero delle ferrovie che all'atto dell'attivazione del nuovo orario per la ferrovia locale Trieste-Parenzo sieno ridotte le tariffe passeggieri, fissando come base la reale percorrenza stradale e non l'allungata ex articolo III della legge 5 luglio 1877 B. L. I. N. 64, ed applicando la tariffa generale da 10 a 10 chilometri valevole per le ferrovie dello Stato.

— All'Istituto agrario.

Fu conferito, in via provvisoria, al maestro Vittorio Bornat, il posto di maestro censore di disciplina presso la scuola dell'Istituto agrario provinciale.

— Ricorso scolastico.

La Giunta provinciale ha presentato ricorso all'i. r. Ministero del culto e dell'istruzione, contro il deliberato preso dall'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria in merito alla divisione della scuola popolare pubblica di Volosca in due sezioni, l'una con lingua d'istruzione italiana, l'altra con lingua d'istruzione croata.

Da PISINO.

— Pensionamento.

La Giunta provinciale ha accolto la domanda del prof. Carlo Ciborra del Ginnasio-reale provinciale per essere posto nel permanente stato di riposo.

Da PINGUENTE.

— Una protesta.

La Giunta provinciale ha deliberato di associarsi alla rimostranza, del Comitato stradale di Pinguente all'i. r. Luogotenenza, in merito alla nomina dei maggiore consila a membro del Comitato stradale stesso.

Da ALBONA

— La strada Barbana-Albona.

L'i. r. Ministero dell'interno ha assegnato l'importo di cor. 40000, quale sovvenzione rateale per gli anni 1901-1902, per la costruzione della strada Barbana-Albona.

Da POLA.

— Comitato stradale.

Si è costituito il Comitato stradale, nominando a preside il sig. Carlo Frank e a suo sostituto il sig. Giuseppe Afan de Rivera.

— La lotta antimalarica.

La Giunta provinciale ha appoggiato presso l'i. r. Luogotenenza la domanda del delegato comunale di Lavarigo, tendente a conseguire che anche in quel Comune venga accordato nel corrente anno il trattamento antimalarico.

Cambio di vocale.

Animal coll' e,
E coll'o animale;
Coll' e son simpatico;
E coll'o antipatico;
Oh, ma la simpatia che dunque vale?
Se coll'e mi ammazzano
E poscia mi mangiano
E coll' o, al contrario,
Mangiar gli altri è funzion mia naturale?

Spiegazione del giuoco precedente:
BRONCHI—RONCHI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 664.50, Staatsbahn 671.25, Alpine 370 50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.10 (208.60), Disconto 188.— (187.40), Italiana 103.20 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 102.25 (102 27), Meridionali 694.— (694.—), Mediterranee 477.— (477.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.37 (97.22), Italiana 102.15 (107.15), Spagnuola 91.— (89.25), Banche Ottomane 591.— 590.—), Rio Tinto 1168 (1174), Lotti turchi 128.75 (128.50).

Da Milano abbiamo: Banche 1028, Commit 756.50, Credito 552, Terni 1842, Veneto 115.50, Carburo 792, Montecatini 100.

Qui Rendita italiana da 101.75 a 101.25, Credit da 663.50 a 666.—.

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.05 a 239.65, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.75 a 117.5, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75 Rendita ungherese in Corone da 99.25 a 99.60, Credit 662 50 a 664.—, Italiana 101.85 a 102.15, Staatsbahn 669— a 671.—, Lombarde 82.50 a 84.—, Lotti turchi 120.50 a 122.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rendita ital. 5% 102.15 Rendita spagnuola esterna 9..—, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.40, Cambio Londra 251.15 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1168. migliore

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 25.—, per decembre 25.50, marzo 26.—. calmo

Amburgo 20. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per settembre a fr. 30.25.

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne future: stiracchiato, invariato, 15 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fiacco. Tenders in Docheis 6. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6³⁰/₁₀₀ Luglio-Agosto 6¹⁴/₁₀₀ Agosto-Settembre 6⁸¹/₁₀₀ Settembre-Ottobre 5⁶²/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5²⁷/₁₀₀ Novembre-Decembre 5¹⁸/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5¹³/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5¹²/₁₀₀ Febbraio-Marzo 5¹¹/₁₀₀ Marzo-Aprile 5¹¹/₁₀₀.

Cereali. *Londra* 20. Frumento future Market per agosto 6.67/8, per ottobre 6.35/8, per dicembre 6.3¾. Formentone per settembre 4.4¼, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits. Apert. 124½. Chiusa 122.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56⅛ p. 3 mesi 55¾.

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio-agosto 50.25, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 52.25. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 15.50, per luglio agosto 15.15, settembre-dicembre 15.—, novembre-febbraio 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 24.90 luglio agosto 23.30, settembre-dicembre 22 30, novembre-febbraio 22.35. stazo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.85, luglio-agosto 32.90, Settem.-Dicem. 30.65, Nov.-Febbr. 3..15. calmo

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 43.—, luglio-agosto 40.75, settembre-decembre 37.—, Gennaio Aprile 35.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo bianco per mese corrente 25.25—, per luglio-agosto 25.37½. calmo. ottobre-gennaio 26.50—, gennaio-aprile 27.25, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 20. (Chiusa). Per luglio 15.85, per agosto 15.95, ottobre 17.30, decembre 17.35, marzo 17.75, maggio 17.95. calmo

Londra 20. Java a scell. 9.3, Rappe greggio a sc. 7¹⁵/₁₆. fiacco

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Alle 6 ant. rendeva la bell'anima a Dio, munita dei conforti di nostra Santa Religione

AMELIA POLLI

d'anni 24

I sottoscritti affranti dal dolore partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 21 corr., direttamente al Camposanto.

Carlo e **Francesca**, genitori
Carla, Adalgisa, sorelle
Enrico, Ermenegildo, fratelli

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI piazzista esperto, bene conosciuto, con garanzia, per Trieste e dintorni, verso provvigione e piccolo compenso spese. Offerte con referenze sub «Litorale» al Piccolo. 1888

CERCASI ragazza tedesca, parli italiano, per venditrice primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 2343

CERCASI prontamente mezzo facchino per negozio manifatture, anni 15-18. Indirizzo Piccolo. 2340

CERCASI per 1. settembre agente manifatture, conoscenza perfetta italiano, slavo, paga cor. 120-140. Offerte Piccolo sub «Capace». 2339

CERCANSI prontamente giovani viaggiatori novità artistica, facile smercio, sola provvigione. Serie referenze indispensabili. Scrivere Piccolo sub «Novità». 2207

CERCASI prestaservizi pulita. Indirizzo al Piccolo. 2200

CERCASI cameriera per mattina. Indirizzo al Piccolo. 2261

CERCASI contadino marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 2229

CERCASI prontamente donna servizio due ore mattina e tre ore dopopranzo. Via Foscolo 5, primo. 2241

CERCANSI un lavorante falegname ed un garzone. Via Chiozza 31. 2205

CERCASI brava serva o prestaservizi per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2297

CERCASI garzona per lavoratorio sarta da signora. Indirizzo al Piccolo. 2323

CERCASI mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 2320

CERCASI prontamente donna prestaservizi, ottimi certificati. Indirizzo Piccolo. 2330

CERCASI donna di servizio. Via delle Poste nuove 2, II; presentarsi 10-12. 2292

CERCANSI ragazzi per negozio manifatture. Via Nuova e S. Caterina N. 7. Struchel e Jeritsch. 2312

CERCASI prontamente garzona stiratrice, anche principiante. Via Zonta 1, secondo. 2306

CERCASI lavorante biancheria, anche per mezza giornata. Cologna 2, II, Comnino 2276

CERCANSI garzona calzolaia e mezzo lavorante. Ponte della Fabbra N. 2, pianoterra. 2280

CERCANSI agenti piazzisti in articoli lucrosi. Offerte Piccolo «C. C.» 2289

CERCASI macchinista in biancheria commissioni, capace per camicie uomo. Indirizzo Piccolo. 2290

CERCASI prestaservizi per la mattina. Acquedotto 16 A., II, sinistra. 9450

SIGNORINA tedesca, che parla italiano, offresi come cassiera. Offerte Piccolo «Luglio». 2201

CORRISPONDENTE tedesco e contabile cercasi per analoga istruzione. Sub «Pratico» al Piccolo. 2231

BANDAI apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 2301

SOCIETA' per azioni in Fiume cerca prontamente giovane impiegato con conoscenza tedesco, italiano ed ungherese, quale secondo tenitore libri. Indirizzo Piccolo. 2322

GARZONI falegnami con paga cercansi prontamente. Via Ferriera 3. 2295

SI cercano due falegnami. Indirizzo al Piccolo. 2209

ASSICURAZIONE vita, fuoco, furto, accidenti, cristalli, trasporti cerca attivi agenti. Indirizzo Piccolo. 2283

†

Vittoria de Mellin

dopo brevi sofferenze spirava stamane alle ore 9.

L'addolorata sorella **Ida** ved. **Spatny** in unione ai nipoti **Pettinello** e **Mellin** ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 22 corr. alle ore 9 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 15 via Giulia alla Chiesa Evangelica.

TRIESTE, 20 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria del suo indimenticabile estinto ne ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

FAMIGLIE
SAMOCHEZ-EISENDLE

CERCO praticanti primarie case commerciali, ragazzi per negozio con paga. Indirizzo Piccolo. 2303

PUNTATRICI trovano occupazione presso lo stabilimento cromolitografico V. Stranschi. 2215

ABILE cameriera tedesca, seria, con buoni attestati, cerca posto in Italia. Gentili offerte sub «Trieste» al Piccolo. 2253

SERIO, educato ventottenne, computista, calligrafo, offresi come corrispondente italiano, francese; scritturale studio avvocato, notaio; segretario privato ricco signore. Offerte gentili Piccolo sub «Italie». 2216

CORRISPONDENTE inglese, italiano, contabile, dattilografo, cerca posto presso stabilimento o ditta primaria. Ottime referenze. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 2239

MEZZA lavorante stiratrice cerca posto lavoratorio privato. Offerte «N. N.» al Piccolo. 2342

RAGAZZA giovane, forestiera, con conoscenza lingua tedesca, italiana e serba, cerca posto come bonne oppure cameriera. Indirizzare domande sub «Bonne 150» al Piccolo. 2212

RAGAZZA giovane, pratica per appalto, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2234

PROVETTO pittore-decoratore offresi a miti pretese, qui o fuori. Offerte «Artista» Piccolo. 2255

PERSONA colta, conoscente lingua tedesca, bella calligrafia, offresi piazzista. Offerte «Energico» Piccolo. 2256

GIOVANE bella calligrafia, conteggio, conoscente poco tedesco, slavo, cerca posto adatto anche per fuori. Pretese miti. Offerte «Cauzione» Piccolo. 2218

MARITO e moglie senza figli offronsi come portinai. Indirizzo Piccolo. 2227

ISTRUZIONE

GIOVANE cerca maestro o maestra per la corrispondenza commerciale e conversazione inglese. Gentili offerte dirigansi «Mercur 100» Posta restante Centrale 2244

GIOVANE signore tedesco cerca maestro o maestra per apprendere la lingua italiana. Offerte con prezzo dirigansi sotto «Maestro» al Piccolo. 2313

GERMAN wishes change conversation with englishman write sub «England» Piccolo. 2233

IMPARTISCE lezioni studente scuole reali, assolto matura. Indirizzo Piccolo. 2222

STUDENTE professura istruisce scolari ginnasio-reali. Miti pretese. Offerte «Universitario» Piccolo. 2274

STUDENTE Accademia commercio preparerebbe giovane principali materie pel primo corso, durante le vacanze. Offerte al Piccolo sub «Studente commerciale». 2230

AFFITTANZE

CERCANSI 2-3 stanze vuote, primo piano, e magazzino, piazza Carlo Goldoni o adiacenze. Offerte sub «Chiaro» Piccolo. 2158

CONIUGI cercano stanza ammobiliata, comodità cucina, vicinanza Acquedotto. Offerte con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 2265

SETTE fiorini mensili cercasi stanza ammobiliata, possibilmente centro. Sub «Nonno» Piccolo. 2341

PER agosto cercansi due quartierini vicini camera camerino cucina. Offerte al «Urgente» ... 2317

CERCASI prontamente camera, camerino, cucina. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 2345

CERCASI una camera con ingresso libero, in posizione centrica, ad uso scrittoio. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 9454

CERCASI osteria in affitto per tre mesi vendita vini dalmati. Indirizzo Piccolo. 2324

GIOVANE cerca stanza, costo, presso piccola famiglia tedesca, possibilmente signora sola. Sub «Italo» Piccolo. 2225

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7 A. 2304

AFFITTASI quartiere Belvedere 23 B., prezzo ridottissimo; visitare 3-5. 2291

AFFITTANSI quartieri tre camere; tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, tassa fior. 300, 314. Via Boschetto 11, I piano. 2284

AFFITTASI a giovane israelita camera ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2206

AFFITTANSI 24 agosto 2-3 bellissime stanze vuote, comodo cucina, uso scrittoio. primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2203

AFFITTASI stanza per villeggiatura fino 24 agosto. Fabio Severo 21. 2213

AFFITTASI stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 2260

AFFITTASI pel 24 agosto bellissimo quartiere tre grandi stanze, anticamera, cucina e due terrazze, fiorini 318. Indirizzo Piccolo. 2263

AFFITTASI quartiere nove stanze, sette davanti. Via Nuova 26, III. 2245

AFFITTANSI a Basovizza tre stanze ammobiliate, buonissima posizione. Zanut 2242

AFFITTANSI quartieri in campagna, breve distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 1526

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2044

AFFITTASI quartiere in campagna, tre camere, cucina e cantina. Indirizzo Piccolo. 2043

AFFITTASI letto a donna sola. Fonderia 8, III, porta 10. 2114

AFFITTASI prontamente stanza vuota, grande, parchettata, stufa, ingresso scale, fiorini 8. Maiolica 10, secondo, sinistra. 2226

AFFITTASI prontamente via Zovenzoni N. 4 bellissimo quartiere, tutto nuovo, composto di cinque camere, due camerini, cucina, andito spazioso e soffitta per fiorini 575 tutto compreso. Informazioni presso il portinaio. 2235

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano. 2236

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, I. 2224

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, bella disobbligata, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra. 2335

AFFITTASI magazzino centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2320

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, secondo. 2316

AFFITTASI in campagna, camera, camerino, cucina (24 agosto). Indirizzo al Piccolo. 2275

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10, volendo vuota. Farneto 25, II, sinistra. 2327

DA affittare in via Vittoria Colonna 4, I°, quartiere quattro stanze davanti, cameretta, dispensa, cucina, massimo comfort, splendida vista. 2258

8 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 2257

BELLA stanza affittasi, bene ammobiliata. Presso signora sola. Scussa 1, primo. 2300

FIORINI 10 affittasi prontamente stanza vuota comodità cucina e orto. Indirizzo Stadion 27, commestibili. 2308

QUARTIERE bellissimo 4 camere, camerino, cucina, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Via Ghega 11. Prezzo mite. 2337

DA appigionare villino situato 15 minuti dalla Piazza Grande, 10 locali, giardino; vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 69

VILLEGGIATURA Flitsch affittasi stagione appartamento ammobiliato, con piano. Antonio Straussgitl. 1248

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 1704

QUARTIERE signorile 3 stanze cucina, senza vis-à-vis, subbaffittasi 24 agosto causa partenza. Tutto compreso f. 392. Indirizzo Piccolo. 185

ELEGANTE quartiere composto cinque camere, camerino, cucina, accessori, affittasi per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1960

DUE camere e cucina affittansi. Via Commerciale 18 A., quinto. 2062

CORMONS affittasi vicinanza stazione quartiere estivo ammobiliato, uso giardino ombroso, acqua in casa. Rivolgersi Falzari. 5744

OPICINA affittasi elegante quartiere o singole stanze. Indirizzo Piccolo. 9430

CAMERA ingresso libero, vuota od ammobiliata, affittasi. Valdirivo 18, terzo. 2243

STALLA per venti armente, fienile, orto, acqua abbondante, eventualmente Aurisina, annessa casetta con tre camere, cucina, centro città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9456

8 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9451

CAMERA, cameretta, uso cucina, acqua, casa nuova, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2281

STANZA ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 6 A., III, destra. 2225

GORIZIA affittasi una, eventualmente due belle stanze, con uno o due letti, bellissima posizione centrale. Rivolgersi Gorizia, via Teatro 6, II piano. 2248

A Graz si affittano due stanze elegantemente ammobiliate da piccola, distinta famiglia, a prezzo convenirsi. Rivolgersi Mandelstrasse 31. Sig.ra Seeger. 2314

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTO (associerebbesi) piccola industria o esercizio avviato. Offerte sub «Industria» Piccolo. 2329

CERCASI macchinario e oggetti inerenti per la fabbricazione di acque gazose. Indirizzo al Piccolo. 1819

MUSICA usata compero. Offerte sub «Biblioteca 100» fermo posta a Gorizia. 2133

CERCANSI prontamente 100 conche grandi ... tagliate in mezzo. Offerte sub «T. M.» Piccolo. 2220

COMPRANSI pappagalli, scimmie, canarini, uccelli qualunque qualità. Via Poste nuove 10, corte. 2247

CERCANSI carrettina e piccola bilancia decimale. Indirizzo Piccolo. 2228

ACQUISTEREBBESI vestito completo nero (salon). Caffè Bizantino, Iess. 2266

DISCHI grammofono vecchi-usati acquistansi qualunque quantità. Indirizzo al Piccolo. 2272

DA vendere, prezzi convenientissimi, Provincia, diverse case, villeggiature, saline. Indirizzo Piccolo. 2346

DA vendere un canapè con 6 poltrone in buonissimo stato. Più una credenza con marmo quasi nuova. Via Malcanton N. 2, negozio manifatture. 9455

DA vendere mobiglio e utensili cucina. Visitare dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 2296

VENDONSI: credenzetta, canapè, poltroncine, cortinaggi, tremeau, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2262

VENDONSI: tavola per lavoratorio, tabelle di ferro. Indirizzo Piccolo. 2208

VENDESI per chiusura negozio prezzi occasione, lampadario, specchi, tavoli, scansie, cartoni Dalle 9-11 3-5. Piazza Borsa 10, primo. 2279

VENDONSI biciclette «Helical Premier», modello 1903, nuove, cor. 160, 180. Carlo Guarrini, via Cavana. 2015

VENDESI a Roiano casetta rustica adatta rifabbricare e campagna. Indirizzo Piccolo 1996

VENDESI prontamente forno bene avviato, causa altri affari Offerte cassetta 100, Posta Tergesteo Trieste 2221

VENDONSI belle lampade petrolio una tre fiamme, l'altra una. Indirizzo Piccolo. 2214

VENDESI pianoforte Kern da concerto. Via Alessandro Volta 5, IV, destra. 2199

VENDONSI mobili usati in buonissimo stato. Barriera 10, III. Esclusi rivenditori. 2269

VENDONSI mobili usati, padelle grandi. Solitario 8, I, dalle 9-12. 2273

VENDONSI mobili usati, specchio, tremeau adatto per sala. Giulia 10 A., porta 4. 2223

VENDONSI prontamente: fornimento stoffa, armadi, scrittoio, doccia, altri mobili Maiolica 10, II, sinistra. 2226

VENDESI salotto lusso stile veneziano puro noce. Indirizzo Piccolo. 2184

VENDONSI: lavamano completo, credenza: esclusi rivenditori. Via Boschetto 3 A., porta 14. 2240

VENDONSI mobili e utensili da cucina nuovi causa annullato matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 2294

VENDESI materasso lana da una persona e utensili da cucina. Indirizzo al Piccolo. 2264

VENDONSI mobili nuovi finissimi, cucina completa fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDONSI libri scolastici tedeschi, musica, atlante; tutti usati. Indirizzo Piccolo. 2293

VENDONSI macchine fotografiche grandi, piccole. Specchi grandi lucidi. Indirizzo Piccolo. 2206

VENDESI bellissimo pianino, corde incrociate, fabbrica francese, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2298

VENDONSI: stanza letto, poltrone, tavola mogano, splendido letto bambini, cucina completa, sedie, bilancie, quadri, coperte lana imbottite, tremeau, specchiera. Fabio Severo 21. 2213

VENDONSI due letti, lavamano, divano, sedie. Chiozza 10, porta 7. 2344

VENDONSI: bracciale gas movibile, orologio, da tavola dorato, blousa nuova seta bleu, mantellina jais, pizzo, splendide cornici dorate, mutandine maschio due anni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2318

VENDONSI due bellissimi vestiti nuovi uomo, statura media, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2315

VENDESI bicicletta Cleveland quasi nuova. Rivolgersi Hotel Delorme. 9452

VENDESI avviatissima osteria con decreto, causa dispiaceri famigliari. Rivolgersi Rosa e Schiavon, Caffè Metropol. 2311

VENDESI casa nuova rendita 3000 prezzo 32.000, centro. Rivolgersi Schiavon e Rosa, Caffè Metropol. 2311

VENDESI forno primario e pasticceria bene avviata, buon affare. Rivolgersi Rosa e Schiavon, Caffè Metropol, Corso. 2311

VENDESI carretto quattro ruote usato. — Carlo Kalasch. Via Solitario, tettoia. 2307

VENDESI negozio commestibili adattatissimo, mite affitto, centro. Rivolgersi Rosa e Schiavon, Caffè Metropol. 2311

VILLINO nuovo Barcola, quattro locali, fiorini 3000, cassa fiorini 1000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2282

BICICLETTA da ragazzina vendesi o scambiasi con bicicletta da donna. Indirizzo Piccolo. 2343

LAVAMANO ferro vendesi fiorini 3. Ghega 2, IV, destra. 2232

FORNO città causa malattia vendesi prezzo ridottissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 2267

BICICLETTA buonissimo stato, scorrevole, vendesi. Barriera vecchia 13, negozio manifatture. 2250

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto e pranzo finissime e comuni. Lavoratorio via Cecilia 8 A. 2268

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria, coperto con tappeto. Indirizzo Piccolo. 2325

SPOSI trovano a prezzo conveniente stanza da letto e pranzo, lavoro moderno in noce opaca. Piazza Valle 1, falegname. 9447

VESTITI, mobili vendonsi motivo trasloco. Poste nuove 2, porta 8. 2217

CASSA forte corazzata quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2271

BICICLETTA scorrevole, comme nuove, vendesi fiorini 40. Indirizzo al Piccolo. 2309

OCCASIONE cassaforte N. 4, corazzata, metà prezzo; visitare Chiozza 6, porta 8. 2331

OCCASIONE macchina cucire Singer con apparati, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo; visitare Chiozza 6, porta 8. 2331

OCCASIONE due letti ferro Milano con suste, armadione due porte, chiffonier, lavamano marmo, specchio, tavolino da notte (sgabello) marmo come nuovo. Androna Moro 9, I, sinistra. 2331

OCCASIONE vendonsi regolatore, armadione, sedie, quadri, biancheria, vestiti. S. Michele 9, II. 2286

STUPENDA stanza letto Secession, in noce chiara, marmi rossi Belgio, mancanza lavoro vendesi metà prezzo, lavoro garantito cinque anni. Falegname via Foscolo 3, corte. 2331

LAMPADA a gas per stanza da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2334

PIANOFORTE eccellente Schnabl vendesi causa trasloco, fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 9453

MOBILI diversi e pianoforte mezza coda vendonsi causa trasloco. Corso 1, II piano, porta 6. 2249

MOTIVO partenza vendonsi: bicicletta signora, due lettiere quasi nuove, tavolino da notte (sgabello), lavamano. Zonta 4, I. 2202

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catenella oro Acquedotto-Giardino Pubblico, mancia. Indirizzo Piccolo. 2326

RINVENUTO cane inglese grande, bianco, nei pressi Sant'Andrea. Rivolgersi Chiadino (San Luigi) 184. 2333

DAL bagno Excelsior al giardino di Barcola smarrito brillante d'orecchino. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2252

SMARRITO sabato dopopranzo orologio d'oro percorrendo via Stadion. Generosa mancia portando Ziffer, Molingrande 2 A. 2259

DIVERSI

GELSOMINO spedivVi lettera solita Posta, indirizzo. Gradite miei distinti saluti. 2254

CATTIVERIA. Risponderei a voce se voleste possibilitare colloquio. Distinti saluti. M. 2310

1234!!! Sono intento a preparare tutte le cose per definire tutto tra noi. Non venire, che non mi troveresti! Partito sabato e ritornato ieri sera; auguroti buona fortuna. Se giornale incompleto come l'ultimo, tralascia, che tra tante occupazioni il tuo tempo è prezioso. 2204

LUCE fulgente. Dolentissimo non averti veduto ieri. Stasera forse parto. Spero vederci mercoledì. Scrivimi. Abbracciotі. 2210

VIOLETTA giace lettera posta. Giardino spiegazioni e scuse. Ufficialetto. 2288

VIOLETTA ritiri lettera Giardino pubblico. Nemo. 2285

ZOE ritirate lettera. Tanti saluti, addio. 2287

COMUNALE. Conoscendo indirizzo l'avrei diggià fatto. Comunque mi riprometta da parte votra maggior interesse, la vostra indifferenza m'induce di ritirarmi. 2277

LICIA 100. Scusate ritardo causa malattia avvertitemi se possibile parlarvi personalmente. 2219

S. S. 5. Ritirate lettera inviata da Fortunata per oggi. 2321

F. S. vi vidi domenica; faccio le mie congratulazioni; v'auguro tutte le felicità possibili. I. 2211

SIGNORINA, piccola dote, cerca signore attempato, scopo matrimonio, impiego regio. Scrivere non anonime fermo posta centrale «Dida». 2237

CERCO prontamente mediatore mutui. Offerte al Piccolo sub «R.» 2278

AVENDO molte domande per 300.000 corone, ricerco capitalisti intenzionati concludere mutui importi diversi, prima intavolazione. Interesse sei ovvero sette anticipato. Indirizzo Piccolo. 2346

MUTUI accordansi a persone d'ogni condizione al 6%. Informazioni Valdirivo 19, primo. 2347

CERCANSI verso buon interesse da convenirsi, alcune migliaia di corone per un azienda lucrativa. Indirizzo Piccolo. 2160

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 interessi dal 4 al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hilchrein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3. 2326

MAGLIE rete 20, copribusti 20, maglie sulute 35, fazzoletti battista 12. Cavana 13. 2251

PER concorrenza, soltanto per pochi giorni, vini dalmati garantiti genuini d'Almissa in via Chiozza 9 e Coppa 1, a soldi 28. Percich Maria. 2167

BLOUSE battista 1.60, seta 4.50, gonne 3.50, sottane 1.50. Jess, Barriera 15. 2251

SACCHETTI scrittoio, campagna 1.50, 1.80, 2.50. Jess, Barriera 15. 2251

GONNE per estate di stoffa inglese ultimo taglio con applicazioni, 450 gonne nere e in colori, stoffa di lana da 4.80 in poi. Negozio Viennese. Piazza della Borsa, dirimpetto Hotel Delorme. 2299

UNICO deposito mobili lavoro eseguito Trieste, proprio lavoratorio, stanze letto, pranzo, garantite anni cinque, come pure singoli pezzi sciolti, divanoni, grande assortimento per famiglia pagamento rateale, senza nessuno aumento. Chiozza 6, porta 8. 2331

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Sistina. 4633

SPECCHIO grande, credenza ed altri mobili vendonsi causa trasloco; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1387

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Gàl, Trieste, Corso 4 (catalogo gratis). 2124

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 9359

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Steindler, Acquedotto 2. 2179

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **21 luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Chiadino 722 - suppellettili.
11 1/2 a. Via Acquedotto 48 - 1 orologio regolatore, 1 quadro e diversi.
10 a. Via Ferriera 10 - 1 cavallo.
10 a. Via Nuova 9 - suppellettili.
10 a. Via della Guardia 4 - suppellettili.

CARTOLINE POSTALI COMMEMORATIVE
in occasione della
Morte del Papa
trovansi nello
STABILIMENTO EDITORE
via Madonna del mare 2, II e III piano

FABBRICA
MOBILI
IGNAZIO KRON
Trieste, Via Cassa di risparmio
Fabbrica a Vienna.
Arredamenti completi a seconda delle esigenze moderne.
Nuovi cataloghi illustrati, progetti originali disegnati gratis a richiesta.

EMPORIO
CESTI DA VIAGGIO
da fior. 3.— in poi
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Biasoletto.
PROPRIA FABBRICAZIONE.

La Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE, Filiale alla Stazione di Nabresina
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l'interesse annuo:

a) Per Banconote — Per Napoleoni
3½%, 3 giorni preav. — 2 % 1 mese fisso,
4 %, 6 mesi fisso, — 2½% 6 mesi fisso,
4½% 1 anno fisso, — 2½% 1 anno fisso.

b) **IN CONTO CORRENTE**
abbuonando il 3% d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 5) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 5 pom. la valuta del medesimo giorno.

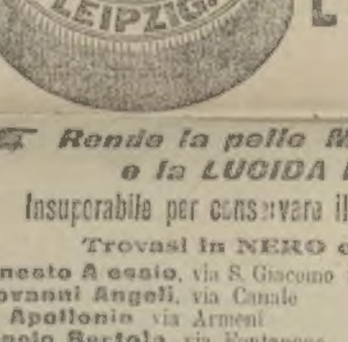
d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia; rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA
CHEQUE
PARIGI, MARSIGLIA, LYONE e per qualsiasi altra città di Francia. — ROMA, MILANO, GENOVA, VENEZIA, UDINE — LONDRA, LIVERPOOL, MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra
BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.
SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM
come pure per qualsiasi piazza importante d'Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisia.
Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda.

3 parole ....
„Altvater"
Gessler
Jägerndorf

CREMA MARSALA
Specialità della ditta Attilio Depaul — Trieste



„Globin"
È IL MIGLIOR LUCIO
per calzature fine
Rende la pelle MORBIDA e di LUNGA DURATA e la LUCIDA IN UN MOMENTO
Insuperabile per conservare il chevreaux, la pelle di vitello e la lana
Trovasi in NERO e COLORI a Trieste presso:

Ernesto Assio, via S. Giacomo in M.
Giovanni Angeli, via Canale
M. Apollonio, via Armeni
Angelo Bertolo, via Fontanone
Giuseppe Bisiach, via Cassa risparmio
Gius. Besutti, via Rossetti
Carlo Carlovatti, via Cereria
Luigi Chiandussi, calz., via Donota
E. Cocianclch, via Foscolo
Emilio Cumar, via Belvedere 37
Michele Dimitrievich, via Conti 6 e 18
Ettore Dorati, via Arcata 2
Enrico Ferazutti, piazza Caserma
Maria ved. Gagliardo, via Giulia
Carlo Guarini, via Cavana
Carlo Jenull, via Carradori
Paolo Lavagna, via Solitario
Luigi Leban, via Barriera
Lor. Madriz, calzoleria via S. Antonio ... Filiale, via S. Caterina
Gustavo Marko, via Giulia
Giovanni Mizza, via S. Giacomo
G. A. Ongaro, piazza Squero nuovo
Giuseppe Petrone, via Giulia
Giuseppe Potrone, via Stadion
Vittorio Pogutz, via Molin grande
Giuseppe Poropat, via Stadion
Ant. Rauber, neg. pell., via S. Lazzaro 2
Luigi Rutter, via S. Lucia
Giovanni Urizio, drogh., Piazza Grande 2
Gius. Uxa, piazza Rosario
Martino Wodeb, via Cavana 12
Ettore Zernitz, Volti Chiozza
Vittorio Zorzoni, via Massimiliana.

Rappresentante **COGOY & C., Trieste, via Acquedotto 10,** Telefono 1448.
A Pirano presso: **Simone Fonda, Lorenzo Novak, Arturo Trani.**